SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 71 Num. 173
Telefoni: dal N. 40-043 al N. 40-048

Giovedì-Venerdì

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI — Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7. — Finanziari, L. 7. — Avvisi commerciali pagina di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 — Per piccoli avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica — Fiori d'arancio — Seguendo la cronaca — Divertimenti — Onorificenze, L. 23 per linea contata. Pagamento anticipato — Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, tel. 40-030 - 40-961. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 78, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. - Estero: Anno L. 156, Semestre L. 78, Trimestre L. 40

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
MILLESIMA DE «LA STAMPA»

"NON INTERVENTO,,

Comunismo e massoneria lavorano a Parigi

Il Governo francese si terrebbe sulle posizioni imposte da Mosca

Si annuncia per domani la riunione del Sottocomitato

Parigi, giovedì sera.

Gil Robles, il noto uomo politico spagnuolo, avrebbe ricevuto da Franco una importante missione da svolgere a Londra.

A tale riguardo Paris Midi scrive: «Fra i documenti che il signor Robles sottometterà al Foreign Office figurerebbe la lista del Ministero che formerebbe o sarebbe deciso a formare il generale Franco. Robles stesso sarebbe incluso in tale lista. Questo Governo eventuale offrirebbe sufficienti garanzie di moderazione per consentire all'Inghilterra un cambiamento di attitudine».

La voce di un probabile viaggio di Azaña a Parigi è raccolta da parecchi giornali. Esso, se si produrrà, sarà il seguito di quello recente di Negrin ed avrà lo scopo di stringere maggiori vincoli fra la Francia del fronte popolare e la Spagna comunista.

I giornali rossi

Mentre alla superficie sono le varie internazionali rossa che si agitano, l'internazionale massonica, che dispone di enorme influenza nelle sfere ufficiali francesi, si adopera con intenso lavoro subacqueo a sfatare ogni progetto di collaborazione e di pacificazione riflesso ai problemi della Spagna e in genere nei riguardi di tutti i problemi internazionali.

L'Humanité teme che l'aggiornamento del Comitato di Londra e inviti l'Inghilterra a modificare il suo piano primitivo e ad adottare le proposte di Grandi». Per evitare ciò, sempre, secondo il giornale comunista, che da «ristabilire subito la libertà delle relazioni commerciali franco-spagnuole».

La posizione dell'Italia è considerata stamane in maniera un po' meno arbitraria e un po' meno tendenziosa di quello che si prospettava ieri. Si ammette (citiamo l'Oeuvre) «che nelle sue conclusioni il piano inglese avesse disposto le questioni nel seguente ordine: esecuzione del controllo; ritiro dei volontari; concessione del diritto di belligeranza. Per conseguenza non si può più negare che l'Italia abbia semplicemente richiamato l'Inghilterra al rispetto dell'ordine di precedenza da essa stessa stabilito.

Eden per uscire dall'imbarazzo creato al suo paese avrebbe proposto la creazione di tre Sottocomitati, con l'incarico di esaminare le predette questioni simultaneamente. Le minime sarebbero applicate nell'ordine anzidetto, vale a dire che in primo luogo sarebbe ristabilito il controllo navale e terrestre.

Stamane corre voce — come già si diceva ieri a Londra — che il Sottocomitato si riunirebbe domani venerdì.

L'Echo de Paris assicura che la Francia «non si muoverà dalla sua posizione; i volontari dovrebbero uscire dalla Spagna prima che sia accordato il diritto di belligeranza. Perchè il ritiro dei volontari è per la Francia e per l'Inghilterra di un interesse vitale, in quanto esso libererebbe le loro vie di comunicazione attraverso il Mediterraneo».

Le vie del mare

A proposito della conversazione avuta ieri da Delbos con Moutet, Ministro delle Colonie, nei riguardi delle comunicazioni tra la Francia e i suoi possedimenti di oltre mare, l'Echo de Paris e l'Oeuvre assicurano che il colloquio è stato essenzialmente determinato «dai preparativi tedeschi nel Mediterraneo occidentale e nell'Atlantico, tendenti ad organizzare delle basi navali ed aeree a Melilla, Alhucemas, Ceuta, Larrache e nelle isole Canarie, a Ifni e a Rio de Oro».

L'Echo insinua poi che senza dubbio gli italiani fanno le stesse cose nell'isola di Maiorca.

Parigi» deve però confessare che «non abbiamo informazioni al riguardo». Per contro aggiunge il predetto giornale: «L'atteggiamento aggressivo dell'Italia è messo in rilievo da certi passi, tendenti a trasformare in Ambasciata la sua Legazione al Cairo, ciò che contrasterebbe con gli impegni presi verso l'Inghilterra dagli altri Stati».

Come vedete, i perturbatori della pace assolvono con accanimento la loro sciagurata missione.

Nuovo cedimento del franco
La sterlina a 134,05

Parigi, giovedì sera.

Stamane all'apertura della borsa la sterlina è stata quotata 134,05 e il dollaro 25,81.

Improvviso ritorno di Re Carol a Parigi

Berlino, giovedì sera.

Si apprende da Londra che Re Carol ha lasciato improvvisamente l'Inghilterra ed è tornato a Parigi.

Si ignorano i motivi di questa

decisione che contrasta con i precedenti annunci secondo i quali il sovrano romeno si sarebbe trattenuto diverso tempo in Inghilterra.

Prima della sua partenza, Re Carol ha ricevuto la visita di Neville Chamberlain.

I comunisti francesi contro Chautemps
Vivaci attacchi dell'«Humanité»

Parigi, giovedì sera.

Jouhaux rimane tra i reggenti della Banca di Francia.

La Commissione amministrativa della Confederazione Generale del Lavoro non ha creduto per il momento di indicare il suo segretario generale in via della convalescenza. La suddetta Commissione ha deciso di convocare straordinariamente il Comitato nazionale per il 4 agosto prossimo affinchè formuli le proposte da sottomettere al Governo sui punti seguenti: rispetto dei diritti sindacali e dei delegati di azienda; rispetto pubblicazione delle sentenze arbitrali; regolamento del collocamento e del licenziamento; mantenimento e miglioramento del contratto collettivo.

Dato il cattivo umore che manifestano gli ambienti sindacali verso il Governo, si può prevedere che il suddetto Comitato nazionale sarà spinto a prendere posizione contro il Ministero Chautemps.

Stamane si è riunito il Comitato centrale del partito comunista. *L'Humanité* preannunzia importanti deliberazioni. Nell'ordine della politica interna l'organo comunista prende posizione contro il Governo, dichiarandolo «una caricatura del fronte popolare»; nell'ordine della politica estera il giornale prende posizione contro la pace e preannunzia che il Comitato suddetto proporrà ai socialisti «una azione comune per riconsiderare il problema spagnolo».

Il colloquio Grandi-Eden
Un nuovo piano di compromesso formulato dall'Inghilterra

Berlino, giovedì sera.

I giornali di questa capitale pubblicano riferendosi ad informazioni loro pervenute da Londra che l'Ambasciatore d'Italia, nel corso del suo colloquio di ieri col ministro Eden avrebbe proposto la concessione immediata dei diritti di belligeranza alle due parti spagnole, nel qual caso l'Italia cooperebbe con le misure necessarie per il ritiro dei volontari.

Grandi avrebbe insistito sull'urgenza di una decisione, giudicando la situazione spagnola estremamente critica e tale da non consentire altre perdite di tempo.

Si dice che Eden si sia dichiarato proposto a preparare un progetto di compromesso per il Comitato del «non intervento», fondato sulla proposta italiana, esprimendo la speranza che l'azione del Comitato stesso possa così essere accelerata.

Il Ministro avrebbe aggiunto tuttavia che, qualunque sia l'azione da intraprendere, il Governo inglese deve tener conto dell'opinione pubblica britannica che è particolarmente risoluta nell'insistere sul ritiro dei volontari stranieri dalla Spagna.

I detti giornali ricevono ancora da Londra che la stampa del mattino rileva nei suoi commenti un certo attenuamento della tensione manifestatasi nelle ultime 48 ore in seno al Comitato per il «non intervento». Il miglioramento viene attribuito ai colloqui di Eden con il conte Grandi e con l'Ambasciatore francese, Corbin.

Gli Robles atteso a Londra

Berlino, giovedì sera.

Il *Daily Mail* informa che il noto uomo politico spagnolo Gil Robles è atteso a Londra nei prossimi giorni.

Il giornale crede che egli debba intavolare trattative col Governo britannico in nome del generale Franco, allo scopo di ottenere il riconoscimento del regime nazionale.

Il giornale aggiunge ancora che — secondo sue informazioni — delle conversazioni preliminari si sarebbero avute nelle scorse settimane a Hendaye fra rappresentanti inglesi e il capo dei servizi diplomatici della Spagna nazionale, Sangroniz.

L'ESPOSIZIONE PARIGINA

Venticinque milioni incassati in due mesi

Il piano finanziario prevedeva introiti per un miliardo

Parigi, giovedì sera.

Il foglio economico *London Paris Agency* rilevando che gli introiti per riscossione di biglietti di ingresso all'Esposizione Mondiale sono saliti nei primi due mesi a 25 milioni di franchi, nota come le previsioni di un'entrata totale di circa un miliardo non potranno verificarsi.

I marinai inglesi "fermati" dai nazionali sono trattati con cortesia

Berlino, giovedì sera.

Il «D.N.B.» ha da Londra che la Camera dei Comuni si è occupata ancora una volta oggi dell'incidente di Santander. Eden ha dichiarato che gli equipaggi delle due navi britanniche catturate dai nazionali si trovano in buona salute e sono trattati con cortesia.

Il Ministro della Marina ha fatto osservare che le navi britanniche che si recano nelle acque spagnole lo fanno a loro rischio e pericolo.

I profughi del "fronte popolare,,

Effetti degli scioperi a Parigi: la sorella di Blum, madame Enrichatte, e la nipote, mademoiselle Jannine, in villeggiatura a Cortina d'Ampezzo (Foto Candarella)

La tragica fine di MacDonald

Ferito in uno scontro automobilistico, mentre cerca soccorso è travolto da una terza macchina

PARIGI, giovedì sera.

La «Reuter» trasmette da Londra che l'automobile di MacDonald, venuta a collisione su una strada di campagna con un'altra macchina è stata proiettata in un campo. MacDonald, ferito, si è trascinato sulla strada, dove è stato investito da una terza macchina ed ucciso.

E' stato scoperto il nuovo "Lama,,

Pechino, giovedì matt.

Si conferma ufficialmente che è stato scoperto in questi giorni il nuovo Dalai Lama. Si tratta di un ricco proprietario di terreni della regione di Ko-Ko-Nor.

Il suo aspetto fisico e le circostanze della sua nascita corrispondono esattamente — a quanto si dice — alla descrizione fattane dal Lama precedente prima della sua morte.

In Santa Maria degli Angeli

Moltitudine di folla in reverente preghiera attorno alla salma di Marconi

Il feretro lascierà a mezzanotte la Capitale alla volta di Bologna

Roma, giovedì sera.

La Basilica di Santa Maria degli Angeli è stata aperta questa mattina al pubblico, che ancora una volta, prima della partenza per Bologna, ha voluto rendere omaggio alla salma di Guglielmo Marconi.

Il tempio è in gramaglie, e dinanzi all'ingresso sono disposte piante ornamentali e larghi panneggi di velluto nero con galloni dorati e sorti di lauro.

Il feretro è collocato nel centro della Basilica, - tutt'intorno è uno steccato oltre il quale si assiepa la folla, in mesto e religioso raccoglimento. Sulla bara, ricoperta di una coltre funebre, sono deposte la folgore e lo spadino dell'Accademico, le decorazioni, i lauri dal Vittoriale e un vessillo tricolore. Tutto intorno sono intrecciati festoni di alloro, unico simbolo a testimonianza e ad onore del genio del Grande Inventore.

Da ieri si sono avvicendati nella guardia d'onore le rappresentanze delle Formazioni fiore del Fascio romano ed i Carabinieri in alta uniforme. Intorno alle pareti del tempio, lungo i corridoi fino all'uscita sono state disposte le numerosissime corone di fiori e di alloro. Alle pareti della navata centrale sono le corone di S. M. Vittorio Emanuele, della Regina, del Duce, del Senato, della Camera Fascista.

Il pellegrinaggio del popolo, come alla Farnesina, è stato continuo e appassionato.

Questa mattina il parroco della Basilica ha officiato la Messa in suffragio del Grande Estinto. Durante la mattinata ai vari altari sono stati celebrati numerosi uffici divini, ai quali ha sempre assistito una folla considerevole di devoti.

Le spoglie mortali di Guglielmo Marconi partiranno a mezzanotte per Bologna, che giungeranno domani mattina. Accompagneranno la salma il parroco di Santa Maria degli Angeli e pochi intimi.

Il varo a Sestri della "Ramb I,,

L'intervento di S. E. Lessona

Genova, giovedì sera.

Alle 8 di stamane dai Cantieri Navali di Genova-Sestri è stata felicemente varata la bananiera *Ramb I*. Alla cerimonia era presente S. E. Alessandro Lessona, Ministro dell'Africa Italiana, oltre tutte le autorità e gerarchie cittadine, i dirigenti il Cantiere, le maestranze e grande folla.

Madrina è stata Donna Raffaella Lantini, consorte di S. E. Feruccio Lantini, Ministro per le Corporazioni, alla quale è stato donato il collo della bottiglia di spumante infranta sulla prua della nave legato con il nastro tricolore e racchiuso in un cofano di argento, nel quale è riprodotta la bananiera.

Questa splendida nave è una delle quattro destinate all'Azienda Monopolio Banane. L'apparato motore consentirà una velocità di 18,50 miglia orarie, con una portata di carico utile di tonn. 2500.

S. E. Lessona si è poi recato a visitare a corazzata *Littorio* a Sestri Ponente

IL SOGNO DI MOSCA
Un impero bolscevico con Stalin capo assoluto

Varsavia, giovedì sera.

La stampa nazionalista polacca commentando l'implacabile azione staliniana sottolinea come essa non sia esclusivamente antitrotzkista, ma incominci a dare un carattere nazionalista molto spiccato, degli ultimi sviluppi della situazione nell'U.R.S.S.

Si può ritenere infatti — affermano i giornali — che Stalin tenda apertamente a costruire un Impero bolscevico, con il quale esercitare poi una pressione militare per giungere ad una rivoluzione mondiale che assicuri a Mosca la funzione ed il compito di una nuova pseudo chiesa universale proletaria, di cui il tiranno rosso dovrebbe impersonare il capo assoluto.

Novantaduemila operai di Leningrado lasciano il lavoro per protesta contro i bassi salari

Berlino, giovedì sera.

Si ha da Leningrado che i circoli politici sono preoccupatissimi per i numerosi operai che hanno abbandonato il lavoro nelle officine di questa città, il che costituisce una grave minaccia per l'industria locale.

Secondo quanto dichiara il giornale *Krasnaja Gazeta* nel marzo 27 mila operai, nell'aprile 30 mila operai e nel maggio scorso 35 mila hanno lasciato il lavoro provocando dei disordini in tutta l'industria locale.

Il giornale si mostra preoccupatissimo per la piega che prende questo fatto. Gli operai hanno lasciato il lavoro, secondo quanto si apprende, per protestare contro l'infimo salario che viene loro corrisposto, che non è sufficiente per vivere, non permettendo neppure ai lavoratori di sfamarsi.

La ripresa dei lavori a Vienna della commissione culturale austro-tedesca

Vienna, giovedì sera.

Sono arrivati ieri sera i membri tedeschi della commissione culturale paritetica austro-tedesca, formata in base all'accordo dell'11 luglio 1936.

Oggi stesso sono state riprese, per essere condotte a termine, le trattative riguardanti la reciproca ammissione di libri ed altri stampati.

Clamoroso colpo di scena al "Tour,,

La "maglia gialla,, e tutta la squadra belga abbandonano la gara

La decisione giustificata con la preoccupazione di tutelare la loro dignità ed incolumità di fronte al contegno dei giornali, dei corridori e degli sportivi francesi

Silverio Kaas, la «maglia gialla» del Giro di Francia, che ha stamane rinunciato clamorosamente, con tutti i corridori belgi, a continuare la corsa perchè l'atteggiamento della folla, dei corridori e dei giornali francesi mettevano a repentaglio la sua dignità e incolumità

(Vedere in 3.a pagina l'ampio servizio dell'inviato speciale di Stampa Sera al seguito del Tour)

La disfatta dei rossi nel contrattacco del "Bar Anita,,

Cinquemila soldati internazionali lanciati da Miaja nell'assalto dei carri armati - Il disastroso ripiegamento sotto il fuoco delle mitragliatrici nazionali

Fronte di Madrid, giov. sera.

Il Bar Anita, notissimo ritrovo suburbano di Madrid, è stato ieri nuovamente obiettivo di un secondo violento tentativo di contrattacco da parte dei rossi.

Dopo qualche ora di relativa calma, trascorso il periodo più caldo di una giornata eccezionalmente afosa, Miaja ha lanciato 5000 uomini, preceduti da una ventina di carri armati, all'attacco delle linee dei nazionali, a circa 15 chilometri a nord-est di Brunete. Ma i nazionali non si sono lasciati cogliere alla sprovvista. Appena il nemico è giunto a tiro l'hanno tempestato con un fuoco micidialissimo, costringendolo a retrocedere dopo aver subito gravissime perdite. In particolar modo è stato efficace il fuoco delle mitragliatrici che erano appostate ai balconi e alle finestre del Bar Anita, trasformato con difese di sacchi a terra ed altri mezzi di protezione in un vero e proprio fortilizio.

Il nemico è sbucato da un fitto oliveto situato a nord della grande rotabile Madrid-Escuriale, con l'obbiettivo di infrangere le linee nazionali tra Villafranca del Castillo e il Bar Anita, linea occupata dalle truppe di Franco dopo la avanzata di ieri in questo settore.

Il combattimento accanitissimo è durato alcune ore ed è terminato con la sconfitta completa degli attaccanti. I rossi hanno lasciato sul terreno numerosi morti e quattro carri armati: essi sono stati bersagliati anche da aeroplani nazionali che, discesi a bassa quota, hanno investito i gruppi nemici con raffiche di mitragliatrici.

Il fallito contrattacco dei rossi era stato evidentemente preparato con molta cura. Miaja contava indubbiamente sul fattore della sorpresa ed anche sulla stanchezza dell'avversario le cui linee esposte al solleone erano diventate vere fornaci. I reparti lanciati all'assalto avevano, inoltre, una larghissima dotazione di mitragliatrici: calcolo che ne avessero una ogni tre uomini, con grande abbondanza di munizioni.

E' stato, quindi, un assalto di carri armati e di mitragliatrici che è finito con un disastroso ripiegamento.

Dalle nazionalità dei prigionieri fatti dai nazionali e da quanto i prigionieri stessi hanno riferito, risulta che i rossi stanno impiegando in questi disperati tentativi sul fronte di Madrid le formazioni di volontari stranieri ed in particolar modo il «Battaglione Thaelmann», il «Battaglione Garibaldi», il «Battaglione franco-belga», due «Battaglioni Lister» ed altri reparti delle Brigate internazionali. Come truppe d'assalto, Miaja manda avanti i Battaglioni misti di contadini.

Il caldo asfissiante, circa 40 gradi all'ombra, ha reso necessario un abbondante rifornimento di acqua e bevande varie alle linee dei nazionali. Ho visto decine e decine di autocarri carichi di birra, aranciata, limonata e di acque gassose percorrere il terreno battuto dal fuoco nemico per raggiungere le posizioni di prima linea. L'approvvigionamento idrico è stato assicurato anche per mezzo di grandi autobotti. I conducenti hanno ripetutamente rischiato di cadere vittime delle cannonate e delle raffiche di mitragliatrici dei rossi.

Un reparto volante di falangisti ha catturato l'equipaggio di una autoblindata nemica. I rossi erano stati costretti a scendere all'aperto, perchè le corazze erano diventate roventi e nell'interno del carro non si respirava più. Mi dicono che nei carri armati e nelle autoblindate non si riesce a resistere più di un'ora nel caldo intenso come quello di ieri, e perciò, quando è possibile, tali mezzi di offesa vengono impiegati per rapide azioni e, preferibilmente, di mattina o di sera.

Reynolds Packard
(Inviato speciale dell'«United Press»)

Il Lloyd aumenta le tariffe di assicurazione per le navi dirette in Cina

Berlino, giovedì sera.

Informano da Londra che, in considerazione dell'attuale situazione nell'Estremo Oriente, il *Lloyd* ha aumentato del 5 % il tasso delle assicurazioni per le navi che si recano in quei mari.

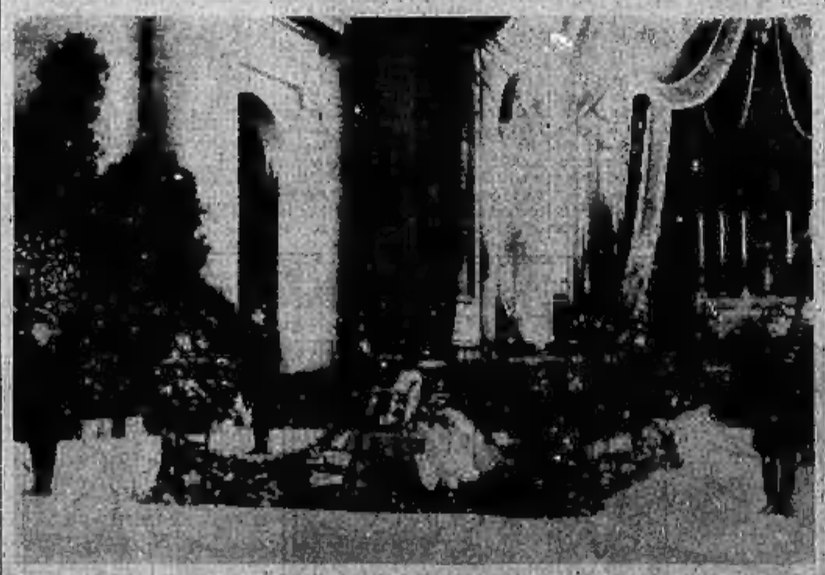
Un viaggiatore tedesco trovato morto lungo la linea Chambéry-Modane

Precipitato dal 'Bordeaux-Milano'?

Parigi, giovedì sera.

Il *Matin* ha da Chambery che presso St. Pierre di Albigny, lungo la linea ferroviaria elettrificata Chambery-Modane, è stato scoperto il cadavere di un viaggiatore, caduto verosimilmente dal rapido Bordeaux-Milano. Si tratta del tedesco William Mehlberg, di 35 anni, umorista a Duisburg (Germania). Sul cadavere sono stati ritrovati documenti, gioielli e denaro ed un biglietto ferroviario, sul quale erano segnate numerose variazioni di itinerario.

Si ritiene che il viaggiatore abbia sbagliato il treno e, accortosi dell'errore, sia saltato fuori dal convoglio.



Nella navata centrale di S. Maria degli Angeli i Fascisti di Roma montano la guardia d'onore alla salma di Guglielmo Marconi

(Telefoto da Roma a Stampa Sera)

Clamoroso colpo di scena al "Tour„

La squadra belga si è ritirata

"I miei corridori non partono - ha dichiarato il commissario belga Steyaert all'inviato di "Stampa Sera„ - perchè la situazione è tale che i loro diritti sportivi e la loro incolumità personale non sono garantiti„ - La vana attesa alla partenza da Bordeaux - Il "no„ di Vervaecke e di tutti i belgi all'interrogativo di Maes - Lapebie "maglia gialla„

Un gesto che farà epoca

(Dall'inviato di «Stampa Sera»)

Bordeaux, giovedì mattino.

Un colpo di scena è avvenuto stamani, che reca un grave danno a questo «Tour» ed altri ne recherà non meno gravi nell'avvenire a questa manifestazione dell'«Auto». La squadra belga non si è presentata alla partenza per la tappa Bordeaux-La Rochelle ed annuncia il suo puro e semplice ritiro dalla corsa.

Per quanto ieri sera il campo dei belgi fosse pessimista per l'atteggiamento ostile delle popolazioni negli ultimi chilometri ed all'arrivo e ancor più per la penalizzazione di quindici secondi inflitta a Masa per il preteso, volontario arresto di Delcor, nessuno poteva immaginare che questa mattina la decisione irrevocabile dei corridori fosse tale da indurre ad abbandonare il «Tour».

Decisione irrevocabile

Un primo sintomo di questa eccezionale situazione si è avuto verso le 6,30, ora fissata per il ritrovo dei corridori al controllo, quando i belgi tardavano ad apparire. Fu verso le sette, cioè quando già si sarebbe dovuto cominciare l'incolonnamento per recarsi oltre il Ponte della Gironda e di lì partire, che il ritardo delle maglie nero-giallo-rosse fece comprendere la gravità della situazione.

Senza perdere tempo, corsi all'albergo dove alloggiavano i belgi. Fu in fondo ad una scaletta buia, che trovai sul pianerottolo il signor Steyaert, il quale aveva un viso tanto accigliato da non promettar nulla di buono. Lo guardai con aria interrogativa.

— *Non partono* — fu la risposta e proseguì. — *La situazione che si è venuta formando nell'ambiente del «Tour» per l'esasperato sentimento nazionalistico, è tale che io in coscienza non posso ordinare ai corridori di continuare una corsa in cui i loro diritti sportivi e la loro incolumità personale non sono garantiti. Se è per l'affare della penalizzazione di 15 secondi inflitti a Masa, credo si potrebbe anche venire ad un accomodamento con la Giuria, ma è la questione della sicurezza dei corridori che mi impedisce di usar la mia autorità di direttore sportivo. Davanti a me ora vi sono più corridori che debbono obbedire ai loro contratti ed ai loro impegni verso il Belgio sportivo, ma uomini preoccupati della loro dignità e della loro incolumità».*

Continuando nelle sue dichiarazioni fattemi davanti alla porta chiusa della camera dove erano i corridori, Steyaert ha ancora detto:

«*Deploro in modo particolare il contegno assunto da parte della stampa francese, che ha sizzato la folla contro i commissari e indirettamente contro i nostri corridori. A parte il fatto gravissimo che ieri la seconda parte della tappa non fu seguita dai commissari, rimangono gli incidenti avvenuti lungo la strada, fra i quali le continue minaccie alle nostre vetture, la lacerazione di una bandiera belga da una di queste vetture, e, infine, i sassi, e perfino le mancieta al pepe lanciate contro i belgi. Inoltre è stata presa la decisione di penalizzazione per Masa per il preteso aiuto portatogli da Delnor. Ebbene, Delnor dovette abbandonare il gruppo dei fuggitivi perchè ferito alla testa da una sbarra ed un passaggio a livello, chiusogli proprio davanti a lui. Inoltre domando a tutti gli sportivi onesti e imparziali: e La denuncia di Delnor è stata presentata da una persona ufficiale oppure da un giornalista? Comunque non è stata constatata dai commissari perchè assenti. Ora, perchè la denuncia più grave espressa da giornalisti o dal Commissario Speciti al riguardo di Lapébie, che era stato visto trascinato da una auto nella tappa delle Alpi, non fu presa in considerazione?*».

"Tu, Vervaecke, vuoi partire?„

Intanto altri giornalisti e fotografi sopraggiungevano, ma, mentre costoro vennero lasciati fuori, ho potuto entrare nella camera dei belgi. Maes ha confermato le ragioni e le dichiarazioni di Steyaert, soggiungendo che anche il fatto della fusione delle squadre francese e italiana per la corsa a cronometro, è una chiara dimostrazione che la coalizione vuole ad ogni costo e con qualunque modo e mezzo impedire la legittima difesa della «maglia gialla».

La dolorosa scena si è protratta anche quando venne Jacques Goddet, comproprietario dell'*Auto*, le cui insistenze, anche pateliche, non ebbero alcun effetto sui corridori. Con voce tremante per la commozione, Steyaert fece, rivolgendosi a Maes, un ultimo tentativo per convincerlo. Al che Maes rispose interrogando singolarmente i compagni:

— Tu, Vervaecke, vuoi partire? — chiese in fiammingo.

— No — rispose il compagno.

E il «no» venne ripetuto otto volte dagli altri otto corridori. Allora non rimase a Goddart che uscire e recarsi al controllo per dare l'ordine di partenza senza i belgi.

Intanto è già stata annunciata in Belgio una sottoscrizione pubblica per compensare i corridori dei mancati e sicuri guadagni del «Tour» e dei probabili danni che accadranno loro per il contegno che non mi sento di criticare.

Vittorio Varale

Le due prime tappe odierne

Bautz vince a Royan

Braeckeveldt e Wengler primi a Saintes

Vicini consolida il suo primato fra gli *individuali* e Camusso passa 4.o in classifica generale

Gli ordini d'arrivo

A Royan

1. **BAUTZ (Germania) che compie i Km. 123 della Bordeaux-Royan in ore 3,5'12"; 2. Lapébie; 3. Braeckveldt; 4. Puppo, tutti in 3,5'12"; 5, i pari merito un plotone di trentadue corridori fra i quali sono MARTANO, CAMUSSO, INTROZZI e VICINI; 38. Wendel; 39. Wengler; 40. Callien; 41. Hauwald, in 3,7'57"; 42. ROMANATTI, in 3,12'46";**

A Saintes

1. **a pari merito BRAECKEVELDT (ind. Belgio) e WENGLER (Germania) che compiono i Km. 37 della tappa Royan-Saintes in ore 1,1'27";**
3. **Puppo; 4. Mersch; 5. Closeree; 6. Egli, tutti nello stesso tempo dei primi; 7. ex-aequo tutti gli altri corridori, compresi Lapébie, VICINI, CAMUSSO e gli altri italiani.**

Ancora una fatica

(Dall'inviato di «Stampa Sera»)

Saintes, giovedì sera.

La prima frazione della tappa odierna da Bordeaux a Royan (123 Km.) ha avuto uno svolgimento rapidissimo.

Dopo la fusione, l'andatura restava ancora molto sostenuta, grazie soprattutto agli uomini della squadra francese che [illegible] in testa. Dopo una quarantina di chilometri di gara, Wissera rimaneva vittima di una foratura e doveva fermarsi per cambiare il tubolare. Vicini passava, allora, al comando del gruppo e, accelerava l'andatura.

Anche Romanatti forava, poi Wengler, Wendal e Hauswald cadevano e perdevano contatto col grosso, che, sempre tirato da Lapébie, filava a quasi 50 all'ora e giungeva forte ancora di 37 uomini al traguardo dove il tedesco Bautz batteva in volata la nuova «maglia gialla».

Wissera, insieme a Gumard, Chocque e Frechaut, giungeva con [illegible] di ritardo e perdeva così il terzo posto in classifica generale.

In conseguenza Camusso passa al quarto posto in classifica mentre Vicini consolida il suo primo posto di «individuale».

Il secondo terzo della tappa di oggi non ha avuto luogo a nessun episodio di gara. Notata solo una foratura di Neuens che però ha potuto raggiungere il plotone che proseguiva ad andatura abbastanza lenta.

I corridori ripartono alle 14 per l'ultimo terzo della tappa di oggi.

V. V.

Lapébie, divenuto «maglia gialla» del «Tour» dopo l'inaspettato ritiro di Maes e della sua squadra, Gamard e Chocque rispondono compiaciuti dal balcone del loro albergo alla folla che entusiasticamente li acclama

Quando la corsa fa perdere la testa...

(Dall'inviato di «Stampa Sera»)

Bordeaux, giovedì mattino.

Quella di ieri si può ben chiamare la «tappa dinamite» perchè davvero ha fatto saltare in aria l'interesse su pò tormentato, in verità, del «Tour» e della sua gloriosa storia. Tante volte ho detto che questo Giro di Francia pare diretto e congegnato da un diabolico regista che si fa andare avanti a colpi di scena. Appena la curiosità del pubblico sembra adagiarsi, a tracchetate», una molla scatta e... la maglia gialla — due settimane fa Bartali, ieri Maes — fa un capitombolo più o meno fortunoso e si trova a mal partito, naturalmente tra il divertimento della folla che ci gode un mondo a questi repentini cambiamenti di scena.

Perciò non faccio fatica a immaginare quale sia stata anche in Italia la sorpresa causata dall'avanzamento di Lapébie nella classifica generale, nella quale si è portato di colpo da tre minuti e passa di distacco da Maes a 25 secondi soltanto. La sensibilità sportiva è diffusa e profonda anche da noi e non importa se il nostro Vicini sia rimasto anche questa volta inattivo. L'importante è che si è assistito a un magnifico finale di corsa, di una violenza inaudita, in cui, passando fra le acclamazioni frenetiche dei suoi concittadini, Lapébie conduceva il gruppo con disperazione, alternandosi con tutti i francesi che avevano sottomano, assi o individuali, per di impedire il ricongiungimento di Maes, attardato poco prima, come sapete, da uno scoppio di gomma.

E' stata un'ora di frenesia. Sulle automobili tutti parevano aver perduta la testa; la possibilità che l'idolo del momento, come sarebbe a dire il Guerra o il Girardengo del loro tempo, potesse strappare la maglia gialla al belga proprio a Bordeaux e in una giornata arroventata dalla passione e dalla polemica seguente alle deliberazioni della giuria, aveva messo il fuoco addosso a tutte quelle persone che davvero parevano invasate dal demonio.

E per questo che rinunciai a seguire il gruppo negli ultimi chilometri, poco importandomi di assistere al ricongiungimento di Maes, se esso fosse avvenuto; l'arrivo era prossimo e al traguardo si sarebbe visto. Ma anche il precedere la corsa non ci salvò dal trovarmi in Bordeaux ora, si può dire, sulla strada del «Tour», cozzando e strepitando come qui si usa per raggiungere alla concorrenza con Marsiglia; ed a quell'assordante rumore aggiungete le ingiurie e le minacce all'indirizzo dei commissari, con accompagnamento di randelli lesti in alto con significato non equivocabile e poi ditemi se non ho ragione di dirvi che a Bordeaux arrivai con la testa... che girava anche a me e non sapevo come fare a fermarla!

***

La tappa era cominciata con calma ed era proseguita per molte ore sino alla foratura galeotta addirittura come una passeggiata. Forse ancora stanchi per lo sforzo compiuto sui Pirenei i corridori se ne andavano pigramente verso la regione delle Lande, mentre un sole che in nulla la cedeva per intensità e calore a quello della Provenza e della Linguadoca batteva a piombo sulle loro e sulle nostre teste. L'atmosfera era rovente: l'asfalto della strada respingeva sul viso dei corridori tutto il calore del quale era impregnato. E quei poveretti sudavano assai. Noi, dalle nostre automobili, invano cercavamo di correre avanti: ci nell'illusione che la maggiore velocità ci portasse refrigerio. Non ci rimaneva che fare «la cavalletta».

Sapete che vuol dire fare «la cavalletta» in una corsa? Significa compiere un salto di 15 o 30 chilometri, cioè correre a quasi a cento all'ora; fermare la vettura all'ombra e in questa ombra, meglio se su un soffice tappeto di erba, sdraiarsi e riposare in attesa che da lontano spuntino i corridori. Solo allora si apre un fantino un occhio con il quale si guarda se sono ancora in gruppo...

— Niente di nuovo? — si domanda al gendarme-staffetta o ad uno dei motociclisti che portano le fotografie ai corpi di aviazione. E se la risposta è negativa — come negativa lo fu sempre ieri — si fa un'altra corsa in avanti, un'altra sosta all'ombra, un altro sonnellino...

***

Durante uno di questi sonnellini sull'erba che costeggia la strada e ricevo dalle vicine pinete un soffio aromatico veramente benefico, feci un sogno. Oh!, un sogno che si risolveva allo scherzo giocatomi da Ambrosini sul Galibier, quando, per avermi nascosti gli abiti, mi obbligò a fare del sudiciume a quell'altezza e sotto quella pioggia gelida che faceva battere i denti dal freddo e illividire i nasi degli spettatori colassù convenuti. Da due settimane covavo la vendetta e ieri davvero mi parve che dovessi finalmente gustarmi appieno il magico filtro.

Una folla di energumeni giovanili, pezzi di giovanotti dal ceffo patibolare, avevano preso in mezzo il nostro collega e lo spingevano davanti a sè, dopo avergli messo al collo la scritta: «Io sono il commissario che ha penalizzato Lapébie».

Ed ero stato io, sì, proprio io che avevo preparato il tranello al mio amatissimo Peppino commettendolo in mano ai carnefici. Il triste corteo passava tra i lazzi della folla briaca di caldo e di passione, salvo di rondelli, di forche, di tridenti e di falci si levavano su di esso agitati in modo inequivocabile; e su questi mezzi urlante e bestiale un grido solo dominava terribile e sinistro: — Au poteau! Al palo!

Fu a quel punto, mentre di fronte alla tragicità della conclusione voluta dalla mia sete di vendetta, che mi sentii il cuore trasmare a una atroce fitta trapassarlo. Volevo gridare: — Risparmiatelo! Il commissario è un altro!

Ma la frustura al cuore continuava. Mi svegliai... Un formicone grosso così mi si era infilato nella camicia mentre dormivo sull'erba e si era messo a pizzicarmi con la sua grossa tenaglia. Lo presi con due dita e... delicatamente lo misi nello scollature di Ambrosini che russava il preso.

***

Lunghe ore impiegammo a percorrere le Lande attraversando profumate e folte piede. Se non fosse stato per quel fiato rovente che ci saliva addosso dalla terra e dal cielo, la passeggiata poteva anche essere piacevole... Ma arrivammo all'estuario della Gironda, cominciarono i guai.

Voglio dire degli striscioni attraverso la strada di indubbio significato, voglio dire le grida sempre più alte e minacciose: «Ou sont les commissaires?» (dove sono i commissari?).

Quanti avranno la coscienza pulita, sorridevano a questa parola ma si prolungava per chilometri e chilometri facendosi sempre più minacciosa, e noi fra essi. Ma i vari commissari, i galantuomini che avevano applicato la legge in confronto del colpevole, subdolamente riflettia in questi tentativi di polemica politica che non dubita di utilizzare gli argomenti più abbietti pur di difendere le posizioni sulle quali pende la minaccia delle legioni di Franco. Quale è, in questo trambusto, la posizione dell'Inghilterra? Lord Plymouth l'altro giorno non è stato molto felice nel cercare una via d'uscita, e l'imbarazzo si è ripercosso nella risposta ovasica che Eden ha dato ieri al liberale Mander. Il ministro britannico si è persino rifiutato di precisare la data in cui il Comitato di non intervento potrebbe riunirsi nuovamente: il che può voler dire che i negoziati diplomatici ingaggiati dal Foreign Office per trovare una soluzione dell'impiccio in cui il Comitato si trova sono ancora lontani dallo scorgere il porto. Rileviamo che ieri Eden ha avuto un colloquio col conte Grandi e successivamente col signor Corbin.

Simplex

Dalle provincie italiane

Il ladro di elemosine

ALESSANDRIA. — Sull'imbrunire uno sconosciuto ha tentato sacrilegare le cassette per l'elemosina nella chiesa della Confraternita di San Giovanni Decollato in Boccamerengo; un fedele ha scorto le mosse sacrilegha del malfattore, che ha dovuto abbandonare l'impresa, invano inseguito da alcune persone, riuscendo ad allontanarsi in tempo.

*

Fienile in fiamme

ALESSANDRIA. — Due incendi si sono sviluppati nell'agro alessandrino; nella cascina del agricoltore Giovanni Cavigliolo le fiamme hanno distrutto parte del casegiato e sementi, gravando per un importo di lire 40.000 circa; nello stabile affittato da Clemente Dasi in Felizzano l'incendio ha distrutto gran parte del rustico e covoni di grano e fieno per un valore di oltre 30.000 lire sul ridotto dall'opra dei pompieri.

*

Spiccioli per biglietti

VALENZA. — I fabbricbe derubarono certo Francesco Acuto di Vigevano, di anni 40, da Mirabello Monferrato, hanno dato prova di essere burloni e disinvolti. Conoscendo le abitudini dell'Acuto, entrati in casa toglievano dal materasso del letto una borsa di pelle, trattenendo dei molti biglietti di banca che essa contenevano. Erano quindi una manciata di spiccioli la ricercano nella stessa borsa avvisando il derubato di spendarli in santa pace senza troppe preoccupazioni. A colpo fatto gli autori sono scomparsi.

*

Il prevosto truffato

VALENZA. — Uno pseudo assicuratore, certo Pietro Guerra, residente a Parigi, specializzato per aprate delle Addolorazioni «Italia» riusciva a contrarre accordi con l'Arciprete di Lu Monferrato, don Angelo Gatta, per assicurare il sperdente ed il campanaro della Pieve. Don Gatta si accorgeva tosto di essere stato truffato ed ha denunciato il Guerra alla Autorità giudiziaria.

*

Il fulmine sulla baita

COMO. — Durante l'imperversare di un violento temporale un fulmine è caduto, a Urlante, nella baita dove si trovava il contadino Angelo Fraquelli e dove erano ricoverate quattro mucche e un vitello. Mentre il Fraquelli rimaneva miracolosamente illeso, le tre bovine che più gli erano vicine sono state folgorate.

*

Insolazione mortale

CARRARA. — Ieri mattina alle cave di Carrara decedeva sul lavoro perchè colpito da insolazione il lavoratore Guidopanici Alfonso d'anni 40, da Ortola (Massa Carrara), a nulla valsero le cure a lui prodigate perchè il poveretto giungeva all'ospedale già cadavere.

Sul quadrante

In alto mare

Che l'arte della menzogna abbia trovato a Mosca e negli alti uffici di Mosca delle raffinatezze incomparabili è notissimo; ma che ci siano dei cosidetti liberali disposti a farsene mallevadori, come è accaduto ieri al Comuns per mezzo del deputato Mander, il quale non ha dubitato di accusare Italia e Germania di avere l'intenzione di sabotare il piano britannico di non intervento, è cosa che passa i limiti. Siamo così ai confini oscillanti della bestialità e della malafede. Eppure questa accusa — fondata su una patente e sfacciata menzogna — è il motivo polemico sul quale si basa la stampa ufficiosa francese, compreso il legittimismo Temps, per formulare un giudizio sulla riunione londinese di venerdì. Non importa che Molotov abbia dichiarato apertis verbis che i Sovieti non vogliono saperne di riconoscimento del diritto di belligeranza alle due parti, opponendosi così alle basi giuridica e politica del piano inglese, non importa che Azaña abbia dichiarato che Valenza se accetterà il concetto del diritto di belligeranza nè quello del ritiro dei volontari: se il piano inglese è in pericolo, la colpa è di Grandi che ha semplicemente chiesto venga rispettato l'ordine col quale le varie questioni sono fissate nel piano stesso. Siamo, adunque, di fronte ad un'audace inversione della verità che dimostra a quale punto le passioni siano arrivate e i cervelli sconvolti. La disperazione dei rossi di Valenza si riflette in questi tentativi di polemica politica che non dubita di utilizzare gli argomenti più abbietti pur di difendere le posizioni sulle quali pende la minaccia delle legioni di Franco. Quale è, in questo trambusto, la posizione dell'Inghilterra? Lord Plymouth l'altro giorno non è stato molto felice nel cercare una via d'uscita, e l'imbarazzo si è ripercosso nella risposta ovasica che Eden ha dato ieri al liberale Mander. Il ministro britannico si è persino rifiutato di precisare la data in cui il Comitato di non intervento potrebbe riunirsi nuovamente: il che può voler dire che i negoziati diplomatici ingaggiati dal Foreign Office per trovare una soluzione dell'impiccio in cui il Comitato si trova sono ancora lontani dallo scorgere il porto. Rileviamo che ieri Eden ha avuto un colloquio col conte Grandi e successivamente col signor Corbin.

Simplex

Commerciante savonese annegato ad Albissola

Savona, giovedì sera.

Ieri sera, a tarda ora, da alcuni pescatori intenti alla pesca con i tramagli è stato rinvenuto sulla spiaggia di Albissola-Mare, all'altezza dello scoglio detto della Madonnina, il cadavere del negoziante savonese Giuseppe Poggi di Eugenio, di 31 anno, da Savona.

Tratto a riva, il corpo è rimasto piantonato dai carabinieri fino all'identificazione da parte dei familiari.

Le cause della disgrazia debbono ricercarsi in un improvviso malore, oppure in un inatteso incidente.

Un'altra disgrazia consimile è avvenuta a Vado Ligure. Il soldato Antonio Sirico di Giovanni, di 24 anni, da Nurri, nel prendere un bagno, scompariva. Soccorso a tratto a riva, veniva trasportato in fin di vita all'ospedale.

CHIEDETE IL PROGRAMMA DEI
10 Viaggi
in autopullman di lusso - Dolomiti, Svizzera, Parigi, Vienna, Budapest, Germania, ecc.
Partenza dal 1° Agosto
QUOTE BASSISSIME
Passaporto collettivo
TRATTAMENTO SIGNORILE
Viaggi PERLO Piazza Carlo Felice 9 Telef. 40-667

LOTTERIA DI MERANO
I biglietti sono in vendita

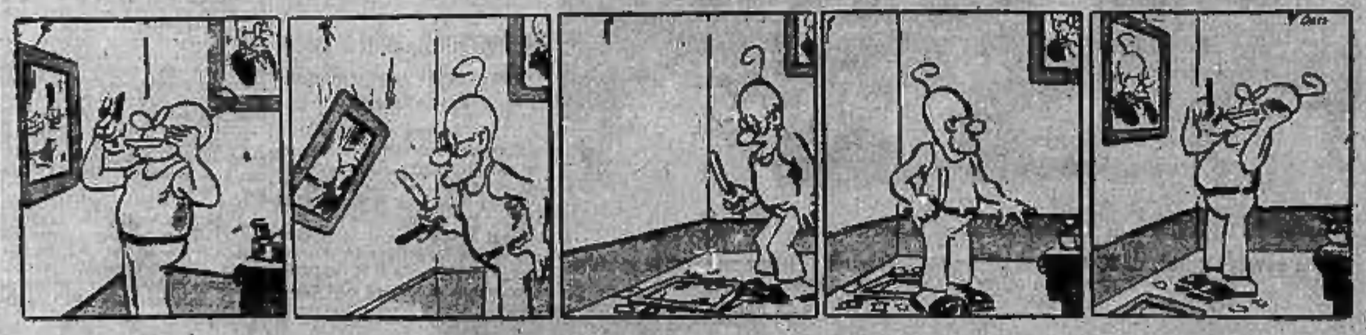
WAGONS-LITS // COOK
VIAGGI IN COMITIVA a Parigi; Vienna e Budapest; Germania. - VIAGGI IN AUTOPULLMANN in Svizzera, part. 1/8 e 15/8; Vienna e Budapest, 7 e 21 agosto; Monaco e Salisburgo, 21 agosto. - Programmi presso Wagons-Lits// Cook, via Santa Teresa 2. (4246

VOGATORI
CASA SPECIALIZZATA
INGEGNERIA SPORTIVA TORINESE
Maria Vittoria 32, telef. 48-174
TORINO

DA PATRONE PER CAMPAGNA
Le migliori galletine
La pasticceria più fine
PATRONE VIA CERRARIO ANG. VIA BEAUMONT. 2 - TEL. 52055

TORINO
SAN REMO
VIA BREGLIO
IN ORE 3 E 30'
con il rapido in partenza da Porta Nuova ogni sabato e vigilia di giorni festivi alle ore 14,55.
Partenza da San Remo il lunedì od il giorno successivo al festivo alle ore 9,25.
PREZZI DI ANDATA e RITORNO
Prima Classe L. 107 - Seconda Classe L. 75
Con qualsiasi biglietto, anche di sola andata, si può usufruire di questo treno
Al Teatro del Casino Municipale
tutte le sere la Compagnia CALO'
Dopo lo spettacolo
«La Pergola Fiorita»
Grandi attrazioni
ENIT
SAIT

Cose che càpitano al signor Pasquale



ULTIME NOTIZIE

Il contributo del Grande Scomparso alla Scienza medica

La marconiterapia

Pure la medicina deve allo Scienziato scomparso un alto tributo di riconoscenza. Già gli ha reso omaggio col definire marconiterapia l'impiego a scopo curativo delle onde corte ed ultracorte; poichè è Guglielmo Marconi che gliene ha fornito i mezzi idonei. L'uso medico degli apparecchi marconiani data da poco più di un decennio ed in questo lasso di tempo ha già permesso non solo di realizzare una vastissima serie di indagini sul valore e sul modo di agire di tali onde nel campo biologico, ma anche un notevole numero di applicazioni a scopo curativo, con risultati più che lusinghieri.

Senza il genio di Marconi la darsonvalizzazione — cioè l'impiego delle correnti ad alta ed altissima frequenza in terapia, preconizzato dal D'Arsonval — sarebbe rimasto al puro impiego della diatermia. E noi sappiamo quanto di gran lunga più efficace sia la terapia ad onde corte nei confronti della diatermia, ed almeno come novità quest'ultima non possa sostituire la prima. Entrambe agiscono essenzialmente mediante sviluppo di calore nell'interno dell'organismo.

Si tratta in entrambi i casi di metodi di cura fondati sulla provocazione di febbri più o meno elevate, oppure di aumenti di temperatura, localizzati a talune regioni corporee ammalate, al fine di realizzare benefiche reazioni ambientali, cellulari, umorali, circolatorie, nervose; ma per il diverso modo di formarsi del calore, pure diversa ne risulta l'azione biologica e quindi curativa.

Più agevole è raggiungere con le onde corte una distribuzione omogenea o un'azione elettiva su un tessuto determinato, con doti variabili a volontà; inoltre nella marconiterapia il calore nasce soprattutto nell'interno della cellula, mentre nella diatermia si forma specialmente all'esterno di essa, che resta sovente protetta dalla sua membrana. E' per quest'ultimo fatto che l'azione delle o.c. sui microrganismi può essere più efficiente della diatermia.

L'impiego delle onde corte è inoltre superiore a quello della diatermia, dei raggi infrarossi, dei fanghi e di altri mezzi, perchè permette, al contrario di quelli, di ottenere uno svolgimento di calore maggiore in profondità che in superficie. La marconiterapia, in altri termini, assicura la possibilità di convogliare il calore terapeutico nei diversi visceri interni, senza provocare un eccesso di calore cutaneo e quindi senza generare gli stimoli riflessi — non sempre opportuni — provenienti dall'eccitamento della pelle.

Edoardo Cignolini, che ha pubblicato il primo recentissimo trattato di marconiterapia, la possibilità di sopprimere appunto lo stimolo cutaneo, mentre si tocca la soglia di stimolo in profondità, è il fondamento di tale metodo di cura.

Le onde corte hanno un'azione calorifica selettiva; riscaldano in ultima analisi, come calore distribuito nell'intimo dei tessuti in modo differente, selettivo, a seconda della loro costituzione fisica. Nel loro impiego contro i microrganismi si può attendere una diretta attenuazione della virulenza dei germi se la sensibilità di questi al calore (termolabilità) lo comporta, oppure l'attenuazione indiretta per stimolazione delle difese organiche cellulari, umorali, nervose e circolatorie, od ancora la neutralizzazione dei veleni stessi prodotti dai batteri.

La precisazione degli effetti biologici degli apparecchi stessi di marconigrafia e di marconifonia è scaturita in seguito alla constatazione, fatta intorno al 1923 negli Stati Uniti d'America, di certi fenomeni anormali dai quali venivano colpiti gli operatori addetti a possenti stazioni emittenti onde corte, fenomeni consistenti in lieve febbre, facile stanchezza, irritabilità.

Come è accaduto per altre forze a materia in medicina, anche in questo caso si è pensato di utilizzare a fini curativi proprio un mezzo capace di provocare fenomeni patologici. Si è realizzato così un altro metodo per la creazione della febbre artificiale transitoria, eliminatrice di quella morbosa.

La marconiterapia oggi è impiegata o per provocare una forte (grande marconipiressia) o media (piccola marconipiressia) elevazione febbrile della temperatura corporea generale, per sfruttare i fenomeni vitali derivanti dal calore allo stato nascente, oppure sotto forma di applicazioni locali, con intento di azione analgesica o stimolatrice nervosa, oppure antiinfettiva microbicida.

I risultati della sua applicazione sono davvero interessanti, e riguardano campi disparati, che vanno dalle malattie reumatiche, alle infettive, da taluni disturbi della circolazione sanguigna, a certe alterazioni ghiandolari, a lesioni del sistema nervoso e via dicendo. Persino nell'asma bronchiale il Cignolini ha ottenuto qualche esito soddisfacente.

Senza dubbio largo avvenire è riservato ancora alla marconiterapia. Il quale avverrà per le direttive di studio che lo stesso Marconi volle dare ai suoi ingegneri ai fini di un progressivo miglioramento dell'applicazione medica delle onde corte ed ultracorte, secondo una sua pubblica dichiarazione di poco più di un anno fa.

Angelo Viziano

Il tesoro di Chiriqui

Tremila chilogrammi d'oro

Metà del trovato va allo Stato

Panama, giovedì matt.

Si conferma ufficialmente il ritrovamento di un tesoro nella provincia di Chiriqui.

Il tesoro è stato scoperto da un tedesco, un francese ed un americano. I tre uomini hanno riaperto un vecchio canale sotterraneo, scoprendovi nascosti dei lingotti d'oro del peso complessivo di tremila chilogrammi. I lingotti portano il vecchio sigillo dei re di Spagna. Si ritiene che essi siano stati nascosti dagli spagnuoli, o rubati da banditi locali.

L'oro proverrebbe dalla leggendaria miniera di Estella che gli esploratori hanno cercato inutilmente per 200 anni, nel vano tentativo di ritrovare gli antichi scavi. Il governo preleverà la metà della somma trovata.

Tornerà la pace nella Cina del Nord?

Un armistizio è stato firmato stamane fra Sung-Ce-Yuan e la guarnigione giapponese

Il comandante del Ciahar e dell'Hopei ed i capi militari nipponici si apprestano a ritirare le truppe

Tokio, giovedì matt.

Il generale Sung Ce Yuan, capo dell'Hopei e del Ciahar, ha comunicato stamane che è stato firmato l'armistizio fra la Cina del nord e la guarnigione giapponese. Le due parti si apprestano a controllare il ritiro rispettivo delle truppe nipponiche e della XXIX Armata cinese.

Si apprende, intanto, da Tien-Tsin che il colonnello Vachi, dello Stato Maggiore giapponese, è partito in volo per Tokio. Negli ambienti politici e diplomatici si attribuisce notevole importanza a questa notizia.

I precedenti dell'accordo

Pechino, giovedì matt.

Si è appreso da fonte autorizzata che il generale Sung-Cheh-Yuan, comandante della XXIX Armata cinese e presidente del Consiglio politico dell'Hopei e del Ciahar, ha intavolato delle trattative per il pacifico appianamento della vertenza. Egli avrebbe acconsentito a ritirare le sue truppe. Però si apprende che — a seconda delle voci correnti nei circoli militari degli altri centri della Cina, Sciangai e Nanchino — delle truppe saranno mantenute in un'altra Armata cinese.

Comunque, né giapponesi, né cinesi sino ad ora si sarebbero accordati sulla questione del ritiro delle truppe.

Nel medesimo tempo le operazioni militari, sino alla completa accettazione del «memprandum» giapponese, non cesserano e si nega che il generale Sung abbia capitolato di fronte a tutte le richieste nipponiche.

Frattanto si apprende che le truppe cinesi si sarebbero quartierate nel palazzo d'inverno. I capi dell'armata si sarebbero in seguito rifiutati di ritirarle, il che certamente contribuirebbe ad aumentare la tensione in questa zona. Del resto, né cinesi, né giapponesi contano, in cuor loro, di ritirare immediatamente i soldati dalle porte di Pechino.

Una conversazione importantissima è avvenuta ieri presso la residenza del colonnello Mitaui con il rappresentante speciale dell'esercito giapponese del Kuan-Tung e gli alti funzionari cinesi con l'apparente proposito di determinare il carattere della nuova guarnigione di Pechino.

La mano di Mosca nel conflitto denunciata a Parigi

Un colloquio Eden-Corbin sulla situazione in Estremo Oriente

Parigi, giovedì sera.

Lo sviluppo della situazione in Oriente è il tema principale dei giornali parigini di stamane.

Il Matin dice che nell'attuale conflitto della Cina si deve ricercare la mano di Mosca e del Fronte popolare. Crede, infatti, di poter intravvedere nell'azione dei capi della Cina le mene del Comintern.

Il Governo francese dovrebbe convincere i sovieti che il popolo francese — dichiara il giornale — si rifiuta di prendere parte a qualsiasi azione e non vuol essere coinvolto in nessuna avventura e con tale dichiarazione il giornale si dichiara sicuro che lo spirito bellicoso ed imperialista di Mosca verrebbe subito calmato.

Notizie da Londra dicono frattanto che — secondo il *Daily Telegraph* — nel corso delle conversazioni fra Eden e l'Ambasciatore di Francia, Corbin, sarebbe stata esaminata la situazione dell'Estremo Oriente.

Il giornale dice che Eden ha dichiarato di condividere l'opinione di Corbin, secondo cui la tensione in Cina ha raggiunto un punto tale che non si può non essere delle preoccupazioni.

Il Ministro e l'Ambasciatore avrebbero convenuto che i rispettivi Governi facciano dei passi presso il Governo degli Stati Uniti per intervenire amichevolmente, allo scopo di evitare un più serio conflitto tra Cina e Giappone.

Truppe e volontari in difesa della Concessione degli Stati Uniti a Tien-Tsin

Tient-Sin, giovedì matt.

Il 15° Reggimento di Fanteria americana ha ricevuto ordine di rimanere a Tien-Tsin sul piede di guerra per difendere la concessione degli Stati Uniti e di tener libera la ferrovia che conduce al porto di Chin-Vang-Tan.

I preti e le Olimpiadi

Sacerdoti buddisti mentre preparano speciali cartelli delle Olimpiadi di Tokio del 1940 da inviare in Europa e in America

Un complotto a Tien-Tsin contro l'Ambasciatore e alti ufficiali nipponici

Tien-Tsin, giovedì matt.

Si apprende che sabato scorso sono stati arrestati un certo Tsai-Shou-Tang, ex-ufficiale di Stato Maggiore dell'Esercito di Feng-Yuh-Siang, e parecchi altri cinesi, suoi amici i quali avrebbero complottato per assassinare alti ufficiali giapponesi e l'Ambasciatore del Giappone in Cina, Cawagoe.

Da Pechino informano che per domani alle 10 i cinesi devono sgombrare le zone di Pa-Pan-Shan e di Lu-Ku-Chiao. Le truppe giapponesi sorvegliano lo sgombero.

La neutralità del Reich Dichiarazioni dell'Ambasciatore a Washington

Washington, giovedì matt.

L'Ambasciatore germanico ha fatto visita al Ministro degli Esteri Hull e lo ha assicurato che il Governo del Reich osserverà nel conflitto cino - giapponese una stretta neutralità, e che il Governo germanico spera come gli Stati Uniti che il conflitto troverà al più presto una soddisfacente soluzione.

Il progetto di spartizione della Palestina respinto ai Comuni

Londra, giovedì sera.

Il Parlamento britannico si è rifiutato di approvare il piano della Commissione Reale per la spartizione della Palestina. Il Governo ha così subito uno smacco, poichè contava di ottenere il consenso della Commissione.

La seduta, animatissima, si è protratta fino a mezzanotte, quindi l'opposizione laburista ha gettato lo scompiglio tra le file dei deputati favorevoli ad accordare l'approvazione, chiedendo che il piano venisse rimandato all'esame di una speciale Commissione parlamentare.

Dopo alcune manovre, un gruppo di deputati è riuscito a indurre Winston Churchill a chiedere la parola per proporre un emendamento alla richiesta dei laburisti.

Più che di un emendamento si è trattato di un diversivo. Infatti Churchill ha proposto che il piano per la Palestina venga ripresentato all'esame del Parlamento dopo che sarà stato discusso dalla Lega delle Nazioni. Il Governo si è affrettato ad accettare il compromesso di Churchill.

Alla seduta animatissima ha assistito anche un numero notevole di pubblico che gremiva le tribune.

Altro protesto arabo

I cristiani contro l'Arcivescovo di Canterbury

Gerusalemme, giovedì sera.

Tra gli ambienti cristiani di Terrasanta ha causato penosa impressione l'intervento dell'Arcivescovo di Canterbury, Primate della Chiesa anglicana, che durante i dibattiti alla Camera dei Lords a riguardo dello smembramento della Palestina prese esplicita posizione a favore dell'annessione di Gerusalemme al progettato Stato ebraico.

Essi si chiedono se i Luoghi santi del Vangelo non hanno alcun valore né interesse per il Capo del Cristianesimo ufficiale dell'Inghilterra. Il partito della difesa nazionale, capitanato da Raghed Bey Nascicibi, ex-Sindaco di Gerusalemme ed antagonista politico del Gran Mufti ha presentato all'Alto Commissario britannico, con preghiera di trasmettere alla Commissione permanente dei Mandati di Ginevra un Memorandum contro la spartizione della Palestina. In questo documento il Partito minoritario nazionalista, conferma l'unanimità assoluta di ogni corrente politica degli arabi di Terrasanta, contro il progetto di smembramento del Paese e reca una smentita inoppugnabile alle voci tendenziose diffuse da certe Agenzie estere, riguardo la pretesa esistenza di un movimento in seno agli indigeni di Terrasanta a favore dell'accettazione delle proposte vivisezionistiche del Governo di Londra, circa il futuro assetto della Palestina.

Per i caduti interalleati

Re Leopoldo dei Belgi ed il Principe Carlo assistono alla cerimonia inaugurale della lapide fissata a Liegi in memoria dei soldati interalleati caduti in Belgio durante la Grande Guerra

I nazionali avanzano sui fronti di Madrid e di Teruel

2000 prigionieri rossi nella presa di Albarracin - Trenta mitragliatrici catturate a Villanueva - Reparti della Legione Straniera francese tra gli eserciti comunisti?

Salamanca, giovedì sera.

Le truppe del V Corpo d'Armata hanno continuato ad avanzare nel settore di Albarracin, oltre Teruel. Ovunque i nazionali hanno raggiunto e finanche superato gli obiettivi fissati dal Comando.

La tattica nazionalista, che consiste nel far muovere delle piccole colonne che hanno il compito di accerchiare i centri della resistenza avversaria, permette ai franchisti di fare numerosi prigionieri. Si calcola che nel corso dei combattimenti di ieri e l'altro ieri i rossi abbiano perduto circa duemila uomini.

Le operazioni sul fronte di Madrid continuano, frattanto, con pieno successo delle armi nazionaliste. Le truppe rosse cedono progressivamente di fronte agli attacchi combinati dei legionari e delle truppe marocchine. Diverse importanti posizioni sono state occupate nella giornata di ieri, così che le perdite di territorio subite dai rossi in questo fronte nel corso di pochi giorni superano i 10 chilometri.

Nel settore di Villanueva de la Canada i franchisti hanno catturato 30 mitragliatrici.

*Si torna a parlare di interventi di elementi della Legione Straniera francese nella guerra spagnola. Il Governo francese smentisce categoricamente la notizia, ma nn'agenzia di informazioni tedesca che tale notizia aveva raccolto e diffuso, dichiara che la fonte dalla quale l'aveva avuta, si è rivelata *fuoco degno di fede. Essa aggiunge che le indicazioni al riguardo erano state date dai componenti dei membri della Legione Straniera a Marsiglia, i quali si erano vantati di essere in procinto di partire per la Spagna.*

Sei morti in un incendio

Istambul, giovedì sera.

Si ha da Bartin, sul Mar Nero, che un violento incendio scoppiato in quella città ha distrutto dodici case causando la morte di sei persone. Fra le vittime sono due bambini.

L'attentato a Koc per opera dei comunisti

Trecento arresti a Varsavia

Varsavia, giovedì sera.

In connessione all'attentato commesso alcuni giorni or sono contro il capo del movimento polacco per l'unificazione nazionale, colonnello Koc, sono state arrestate sino ad ora 300 persone.

La polizia lavora febbrilmente per scoprire tutte le fila che hanno portato all'attentato. Per tal ragione ha pure messo in movimento numerosi agenti anche in provincia.

Secondo quanto dichiara il giornale Express Poranny la prematura esplosione della bomba, che, come si ricorda aveva dilaniato completamente l'autore dell'attentato, era stata tanto violenta che ad una distanza di 80 metri dal luogo dell'esplosione sono state trovate delle membra dilaniate dell'attentatore.

Quasi tutti i membri arrestati dalla polizia polacca fanno parte delle associazioni comunisteggianti della città.

Commenti di Borsa

TORINO, 22. — Borsa molto calma a causa degli affari limitati. Quotazioni leggermente cedenti in tutti i comparti ma realizzi in vista dei ribassi.

MILANO, 22. — Nonostante la chiusura dell'interno mercato non raccoglie le massime quotazioni della giornata, le buone disposizioni in corso sono state pienamente confermate. Il maggiore interessamento è stato riservato all'intero comparto Tessile, alla Breda, Fiandi Pubblici, Borgo e alla Romana Zuccheri. Resistenti i titoli di Stato intorno ai corsi precedenti. Domani riporti.

Il tributo di sangue dei legionari savonesi in Spagna

Savona, giovedì sera.

A pochi giorni da quella annunciante la morte di Furio Drago, capitano pilota, avvenuta in un combattimento aereo, giunge dalla Spagna la notizia del sacrificio eroico di un altro camerata di Loano: Carlo Pilotto, che militava nelle file legionarie delle «Frecce Nere», nelle quali si trovano molti camerati della provincia savonese.

Carlo Pilotto, fascista della vigilia, decorato del brevetto della Marcia su Roma, era stato per lungo tempo attivo comandante del Fascio Giovanile di Loano, infondendo nei giovani quello spirito ardente e combattivo che infiammava il suo animo di fedelissimo della Causa alla quale aveva giurato fedeltà.

Da diversi centri della provincia giungono inoltre notizie del rimpatrio di Legionari che hanno versato il loro sangue generoso nei combattimenti più aspri, svoltisi nella tormentata terra di Spagna: a Savona il rimpatriato Ferdinando Barlocchini; ad Albenga hanno fatto ritorno, i feriti Attilio Bartoletti, Romeo Ferrua e Orazio Carlini; Verazze conta Antonio Fazio e Finale Ligure, Armando Lansoni, ferito e mutilato.

A Cairo Montenotte è tornato Mario Quinterno, un valoroso reduce dall'A.O.I., dove ha combattuto a Passo Uarieu e, poi, volontario in Spagna è rimasto ferito alla gamba destra in modo che, purtroppo, è stato necessario procedere all'amputazione dell'arto.

Misteriosa morte a Punta Grossa d'Istria del figlio di un ingegnere torinese

Trieste, giovedì sera.

L'ing. Carlo Tomatis di Torino ha avuto l'altro giorno la sventura di perdere improvvisamente il figlio maggiore Giovanni Pio, di anni 14, morto in circostanze tuttora misteriose.

Il ragazzo era in villeggiatura con la famiglia presso gli zii triestini, signori Costanzo, i quali posseggono una villa a Punta Grossa d'Istria ed era stato visto dopo pranzo entrare in un gabinetto, nel quale si era rinchiuso rifiutandosi di uscire. Trascorso alcun tempo senza che desse alcun segno di vita si è tentato di forzare la porta ma inutilmente. Un guardiano della villa ha dovuto pertanto prendere una scala e salire alla finestra del primo piano.

Il giovinetto è stato così trovato a terra esanime. Inutili sono riusciti tutti gli sforzi per richiamarlo in vita.

Chiuso nella stalla dai contrabbandieri

Cinquecento lire o la vita

Como, giovedì sera.

Un grave episodio di violenza, avvenuto il 13 gennaio dello scorso anno in una stalla, a Casasco Intelvi, avrà il suo epilogo in questi giorni davanti alla nostra Corte d'Assise, dove sei persone sono state rinviate a giudizio per rispondere di estorsione e di contrabbando.

Vittima della vicenda è tale Modesto Beretta, che gli imputati sospettavano aver denunciato ai carabinieri la presenza di un carico di caffè contrabbandato, carico che venne effettivamente trovato e sequestrato, con una perdita di 500 lire da parte di tale Silvio Zanotta.

Per tale ragione il Beretta, invitato con un pretesto in una stalla, fu costretto a versare immediatamente le 500 lire al Zanotta, sotto la minaccia di essere ucciso seduta stante. Per tale fatto, e per il reato di contrabbando sono stati ora rinviati a giudizio, dove saranno assistiti dagli avvocati A. Luzzani e S. Benzoni, Silvio Zanotta, Dante Zanotta, Ferdinando Zanotta, Leoni Antonio, Balduzzi Annibale e Bonè Armando.

La morte del tenore Zerola

New York, giovedì matt.

E' morto il noto tenore Nicola Zerola.

La novella di "Stampa Sera,,

Fuori tempo

Ottaviano, dopo di essersi assicurato che eravamo soli, proprio soli nell'accogliente salottino dell'albergo e, dopo di aver comandato un altro aperitivo, così parlò:

Sulla spiaggia di un paesino ligure, l'anno scorso feci la conoscenza del prof. Augusto Tanzi, di carattere piuttosto malinconico e di idee tendenzialmente conservatrici, la cui prestanza fisica era sciupata da una certa tendenza alla pinguedine. Costui aveva sposato, nell'inverno, la giovane figliuola di un illustre avvocato né brutta né bella. Allevata in città, la sposina portò al marito idee tutte affatto diverse da quelle da lui accumulate in provincia nel suo cervello professorale, ma insieme carità di cuore e di corpo.

La luna di miele passò dolcemente e venne il tempo della villeggiatura. Alla sposa i medici avevano prescritto le bagnature, e tutti e due i coniugi partirono per la spiaggia.

Anche Augusto, appassionato del mare, avrebbe voluto tuffarsi nelle azzurre acque, ma quella gioia, dagli stessi dottori, gli era stata vietata, pena gravi malattie. Decise, dunque, di tenersi lontano da ogni tentazione e se ne restò in albergo, tranquillamente sdraiato sulla veranda. Da lontano avrebbe potuto seguire sua moglie con lo sguardo per quanto glielo permettesse la miopia, e questo gli bastava. Alzando gli occhi dai pedanti libri, suoi indivisibili compagni, la scorgeva, fine e lussuosa, tuffarsi nelle onde, nuotare, risalire verso i camerini, sempre sola, lodevolmente sola.

Lisa lo ripagava con tenerezza. Erano felici e quella felicità durò esattamente tre mesi, fino a quando non venne la suocera a distruggerla. Vecchia scocciatrice, più che non lo fosse suo figlio, si attaccò alle calcagna della nuora e da segui sulla spiaggia, nel camerino, dentro a farle da guardia del corpo anche in acqua, forse.

Tolto dalla borsetta il solito costumino, Lisa lo indossò. Apriti cielo! Quando la signora Amelia se la vide dinanzi coperta da un triangolino di stoffa e di una bretellina scudata, andò su tutte le furie. Era dunque quella la brava, la cara figliuola impalmata da suo figlio? Impudica! Assai peggio, che se fosse stata nuda!...

Non fiatò. Risalì all'albergo, prese per il bavero il professore, e, dandogli dell'imbecille, lo invitò a seguirla sulla spiaggia, come ad uno spettacolo fantasmagorico.

E quando Lisa apparve al professore nuda o quasi, l'altro, che non se l'aspettava, esclamò inorridito:

— Tu, tu, hai fatto questo?

I suoi principi, la sua educazione di provinciale, gli fecero ritrovare tutta la sua autorità, come a scuola coi ragazzi discoli, e, con tono che non ammetteva replica e non prometteva nulla di buono, le ordinò: spogliati, o per dir meglio, vestiti! All'albergo faremo i conti...

— Quali conti, cocco mio?

— Sentirai!

Intorno qualche viso si alzò, qualche elegantone, in maglietta a righe e pantaloni blu, inforcò il monocolo, qualche binocolo si appuntò sulla coppia...

Imbronciata, Lisa, rientrò in cabina, e dopo pochi minuti, rindossato il suo abito da passeggio, seguì il marito in albergo, attraversando la spiaggia trasformata in una vetrina di nudi più o meno estetici.

In camera la mogliettina trovò l'arcigna suocera pronta all'offensiva e ruppe in singhiozzi.

— Neanche i bagni posso fare!

— Nuda in quel modo, no di certo. Io, io...

— Oh, lasciate un po' andare! Ai vostri tempi non c'era neanche la luce elettrica e non era stato ancora scoperto il naturismo.

— Naturismo?

— Non darle retta, mamma! E' pazza. Proprio pazza...

— ... E poi che novità è questa? — ricalcò la Lisa. — Per tre mesi non hai avuto a farmi rimproveri. Ed ora?

— Ora? Ora vedo. Ringrazia la mia miopia se per tre mesi, hai potuto offrire, a tutta una folla, lo spettacolo della tua impudente nudità, tu, la moglie del professor Tanzi! Ma, è tempo di smetterla!...

— Farò come vorrai — concluse Lisa, rassegnata.

Per quella sera i coniugi a letto si tennero il broncio.

Il professore fece stranissimi sogni. Ritornando indietro di molti secoli si ritrovò in pieno medio evo, quando la nudità ebbe gran voga ed i re si facevano precedere, nelle loro visite alle città conquistate, da processioni di ragazze nude gettanti fiori.

Poi, sempre in sogno fu invitato da un signorotto ad un pranzo, copioso e congestionan-

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. netto	Cedola ult. pagata Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	34	1,75	1-1-37	72,10	71,95
100	id. I. p.	34	1,75	1-1-37	72,80	72,05
100	Pr. Red. 3½ c.	6	1,75	1-7-37	69,30	69,30
100	id. I. p.	6	1,75	1-7-37	69,50	69,40
100	Rend. 5% '32 c.	4	2,50	1-1-37	91,60	91,60
100	id. I. p.	4	2,50	1-1-37	91,85	91,70
500	I. R. I. 4½ c.	8	11,25	1-7-37	461 —	462 —
500	Torino 4½ c.	12	11,25	1-1-37	450,50	452 —
500	Torino 5 c.	7	11,25	1-1-37	448 —	450 —
500	S. Paolo 3½	61	7,875	1-1-37	297,50	298,50
500	id. 4 (gli 3) c.	4	8 —	1-1-37	443,50	442,50
500	Ferrov. 3% c.	—	6,70	1-1-37	298 —	296 —
500	El. Ferr. 4½ c.	8	11,25	1-1-37	467,50	471 —
100	D.T.N. 1936 c.	12	9,50	16-2-37	101,50	101,60
100	id. 1941	10	9,50	16-2-37	101,40	101,875
100	id. 1935 VIII	3	7 —	16-8-37	91,60	91,80
100	id. 1935 XII	3	7 —	16-8-37	91,40	91,70
100	id. 3% 1911	3	9 —	1-1-37	97,50	97,625
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	7	18 —	1-7-37	645 —	645 —
500	I.R.I.-Mare 1½	3	11,25	1-7-37	495 —	496,50
100	Migior. 4%	4	8 —	1-4-37	411 —	411 —
500	Silpel 6%	18	13,50	1-8-37	502,50	501,25
250	Mediterranea	78	14,30	16-4-37	561 —	561 —
500	Meridionali	133	28,15	1-1-37	397 —	395 —
5	Lloyd Sabaudo	61	20 —	30-4-31	4,50	4,50
200	Navig. A. I.	5	10,80	6-4-37	318 —	318 —
100	Torino-Nord	8	9 —	9-4-37	168 —	165,50
10	Italgas	4	0,702	1-6-37	15 —	14,975
50	Sip	10	2,70	31-5-37	68 7/8	68 3/8
200	Terni	42	11,70	30-3-37	390 —	388 —
75	P. C. E.	18	4,365	1-4-37	91 5/8	91,50
100	Valdarno	8	8,80 s.	15-4-37	191 —	190,75
100	Sean	80	8,50	1-4-37	91 —	90 1/8

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. netto	Cedola ult. pagata Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unes	21	0,45	15-4-37	13 —	13 —
250	Meric. Elettr.	21	15,80	31-5-37	309 75	307 —
100	Edison	3	1,65 s.	1-4-37	324 50	324 50
500	S. T. E. T.	3	11,25 s.	1-3-37	676 50	672 50
100	E. Marelli e C.	17	6,30	15-5-37	180 50	180 —
500	Sarigliano	31	37,50	30-3-37	1090 —	1090 —
100	Nebiolo	15	7,50	9-4-37	267 —	267 —
125	Bastiliere	15	11,25	8-4-37	207 —	206 —
50	Tedeschi	7	3,50	15-5-37	150 —	157 50
50	Ansaldo	6	6,30	1-4-37	34 1/8	34 3/8
100	Ilva	10	10,50	30-3-37	234 75	234 —
200	Fiat	28	13,50	15-3-37	473 —	469 —
17,50	M. Ansaldo	19	1,80	3-4-37	95 —	94 —
100	Montecatini	41	8 —	9-4-37	216 50	219 75
250	Montecatini	18	18,75	14-4-37	539 —	537 6/8
5	Schiapparelli	24	0,225	15-4-37	6 05	6 05
100	Mira Lanza	10	7,50	29-3-37	177 —	178 —
75	C. I. T.	15	6,45	30-3-36	239 75	250 —
100	A. N. I. C.	1	2,70	15-4-37	101 —	101 1/8
200	Talco Grafite	13	3,60 s.	30-3-37	429 —	428 50
500	Acqua Pescia	25	7,50	1-7-37	442 —	441 —
75	Fiorio	—	18 —	1-10-36	66 —	65 —
50	Vecchi-Unica	8	1,80	1-10-36	51 —	51 16/16
50	Bonadè Ercole	23	4,50	8-4-37	100 75	100 50
200	Vinaccia	6	12,60	1-3-37	480 50	480 —
25	Valli Lauzo	1	1,25	15-4-37	69 5/8	70 50
100	Ostolo Manif.	7	13,50	16-6-37	364 —	364 5/8
500	Lane Borgosesia	14	84 —	9-3-37	1646 —	1645 —
500	Sitta Genova	82	9 —	1-4-37	328 —	329 50
150	Beni Stabili	6	3,15	1-4-37	322 —	325 —
100	Certiera Ital.	116	4,65	7-4-37	184 50	184 50
225	Certiera Borgo	11	7,65	8-4-37	318 75	319 —
20	Fornaci	20	5 —	8-4-36	181 —	181 —

CAMBI: Parigi 70,30; Londra 94,67; Svizzera 455,75; New York 19.

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. it. 3½ c.	78 —	78 05
100	id. I. p.	78 10	78 07
100	Red'm. 3½ c.	89 80	89 85
100	id. I. p.	89 87	89 85
100	Rend. 5% '32 c.	91 87	91 80
100	id. I. p.	91 70	91 62
100	G. I. M.	191 —	190 50
500	Centrale	895 —	894 —
1000	Anicur. Geo.	4500 —	4500 —
250	Mediterranea	560 —	560 —
500	Meridionali	887 —	886 —
500	Ven. Costruz.	316 —	314 —
100 48	Rubattino	78 75	79 75
1000	Cantoni	3265 —	3265 —
120	Furlan	325 —	324 —
100	Olcese	158 50	163 50
—	Ticino	170 —	172 —
200	Olcese	476 50	477 50
1000	De Angeli	1044 —	1040 —
150	Gnata	340 —	345 —
200	Linificio	578 —	585 —
250	Rossari	734 —	734 —
250	Roiondi	576 —	576 —
70	Tosi	71 —	70 50
150	Coton. Merid.	245 —	245 50
100	Gn. Monti	585 —	586 —
100	Navarro	635 —	664 —
1700	Rossi	4350 —	4350 —
70	Targetti	157 50	158 —
250	Cascami	492 50	495 —
75	Bernasconi	371 25	110 50
500	Snia	480 —	480 50
40	Pakhoini	946 —	946 —
40	Scarpi e C.	84 75	85 50
—	Castiglioni	112 50	112 50
50	Ansaldo	84 —	84 75
250	Ilva	233 50	233 —
100	Montil. It.	246 —	246 —
17,50	Aglata	24 25	24 50
100	Montecatini	218 75	217 50
20	Odolina	213 —	213 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
150	Breda	204 50	206 —
50	Bianchi	100 —	99 50
90	Isotta	36 75	36 920
500	Fiat	472 25	469 75
100	Ruggiana	98 —	98 75
—	Franco Tosi	288 —	286 —
100	Adr. Elettr.	211 25	212 50
200	Chat	337 —	337 75
200	Ghisolfo	329 —	330 —
100	Stabil. Milan.	167 —	167 —
1000	Risanzina	300 —	300 —
100	Valdarno	191 50	191 25
150	Piccinina	230 —	230 —
100	Saffa	85 50	82 75
100	Emiliana	485 —	485 —
100	S. F. I. E.	195 50	196 50
375	Zucch. d'A.	425 —	430 —
150	Cinzp. priv.	138 50	138 90
100	Id. privilegiate	115 —	115 75
—	Sesto	90 25	92 25
100	Cemactus	685 —	695 —
200	Edison	283 50	284 75
100	Fd. Pomerglio	235 —	235 —
90	Sip	89 —	88 50
250	Tirso	173 75	175 50
100	Vizzola	611 50	611 —
250	Meridl. Elett.	509 —	508 —
1000	Unione	850 —	850 —
100	Terni	391 —	388 —
10	Unes	12 —	11 95
100	Telomassia	107 —	106 —
—	S. T. E. T.	674 —	675 —
100	Distillerie	504 —	505 —
250	Eridania	498 50	496 —
100	Zuccheri	100 50	100 —
500	Raffineria	671 —	670 —
75	Molini Ceriosa	133 50	188 50
10	Italgas	15 00	15 05
100	Mira Lanza	176 —	176 —
100	Saigano	108 —	108 —
—	Pirelli	14 —	13 90
75	Aedes

te, chiuso dall'apparizione di Lisa nidiata tentatrice di zucelle alle quali i convitati gettavano monete d'oro per costringerle a... raccattarle. Si ritrovò con Luigi XI, a Troia estasiato davanti ad una fontana vivente formata da sirene impudiche e desiderabili; ed al seguito di Francesco I che a stare alle cronache fu ricevuto al suo ritorno in Patria da un Noè dormente, circondato da donne nude. In coro, le donzelle, cantavano una canzone licenziosa contro i liquori forti, causa di tanto sonno. Tutte quelle figure femminili avevano il volto di Lisa. Della sua Lisa! Gli sembrò di impazzire. Si svegliò di soprassalto, si stropicciò gli occhi e dato uno strappone a sua moglie, che, placidamente gli dormiva accanto, le ordinò non solamente di smettere la moda smodata, dei costumini, ma di imporre un maggior decoro alle sue toilette da sera ed alle sue gonnelle.

— Sta' tranquillo caro — gli rispose la Lisa, pronta a tutto per fargli cosa gradita. — Sai bene che non amo che te. Contento tu, contenti tutti.

Confortato da questa promessa si riaddormentò. Al risveglio sua moglie non era più accanto a lui, ma certamente l'avrebbe ritrovata sulla spiaggia...

La raggiunse infatti e la scorse sdraiata sull'arena, vestita da..... palombaro. Sembrava un'altra con quel costumino chiuso fino al mento ed i *volants* fermati alle caviglie: una vergine, un fiore proibito. Mentre lui dormiva, Lisa si era confezionata quella specie di adorabile tuta, assai più tentatrice del costumino goo e se ne stava giacida al sole senza rendersi conto della curiosità e dell'ammirazione che suscitava. Quelli che non l'avevano mai notata, la notarono e trovarono che i suoi occhi azzurri erano profondi e tentatori, la sua boccuccia un bocciuolo di rosa, il suo pallore raffaellesco, e già qualche ganimede le ronzava dattorno. Un successo, un vero successo.

Se nell'Ottocento una donna si fosse mostrata nuda sulla spiaggia avrebbe suscitato gli appetiti di tutti gli uomini, niente meraviglia se accade l'opposto.

Chi avrebbe badato alla giovane sposina diafana e smilza se avesse avuto le spalle nude? Quel costumino, castigato, che rinserrava il suo corpo come un gioiello in uno scrigno prezioso, sollevava gli appetiti degli uomini. Ma il professore, adulato di essere stato tanto prontamente ubbidito, sorrise di compiacenza ed ammiccò con l'occhio a sua madre, che, sopraggiunta per l'ispezione, fu lietamente soddisfatta.

Lisa, sinceramente affezionata al marito, gli aveva fatto con gioia il sacrificio del suo costumino alla moda e si era confezionata, con un vecchio pigiama, un costume secondo le più strette norme della morale. Felice anche lei, ignara dell'avvenire.

La colazione fu un idillio a tre: moglie, marito e suocera. Partita la signora Amelia, la Lisa tornò ogni giorno alla spiaggia, sola, nel suo costumino civettuolo e castigato.

Disgraziatamente la incontrai. Mi piacque. Me ne innamorai. Quella fuori moda mi stregò. Le feci la corte. Per un lungo mese urtai contro una muraglia insormontabile...

— E poi?

— Poi? Avvenne l'inevitabile...

Paolo Bardo

Giganteschi nembi di farfalle nei cieli di Germania

Berlino, giovedì sera.

Il cielo della regione berlinese, come anche di altre regioni del Reich, è in questi giorni attraversato da giganteschi nembi di farfalle bianche cavolaie in trasmigrazione. I nembi sono così enormi che per esempio uno che è stato visto questa mattina attraversare l'occidente del cielo berlinese ha impiegato oltre due ore a passare.

Anche da altre regioni, come per esempio la Slesia, si segnala il medesimo fenomeno; ove si passano le cavolaie, sembra abbia nevicato. Notevole è il fatto che la massa trasmigrante si mantiene a notevole altezza: su Berlino tuttavia a non più di 25 o 30 metri. Gli zoologhi spiegano il fatto con l'abitudine di queste farfalle a ritirarsi e emigrare quando non trovino nutrimento sufficiente allorchè le nascite siano superiori al normale.

"Ho una pelliccia da vendere,,

Ricerca di un milionario alla maniera di Beaujon sulla serena spiaggia di Cesenatico

La marina dei cresi - Chi era Nicola Beaujon? - Il duplice "ahimè! ahimè!„ di un maggiordomo - Donne senza pietà - Ecco l'uomo che fa per me...

III.

CESENATICO, luglio.

Dopo un secondo infruttuoso per la vendita della pelliccia di ermellino, ho lasciato in corso Cesare e sulla mia «1500» come un dannato ho ripreso la via adriatica.

Mi fermo lo spettacoloso quadro del porto di Leonardo da Vinci a Cesenatico. Le vele rosse, arancioni e bianche puntano contro il cielo, marmi. Lungo tutto il canale, fra le casette a vivaci colori, alberi e sartiami formano un intrico di selva, nella cui turbina una vita densa, pittoresca. Le acque verdi ondulano in spire, che fan ballare leggiù nel profondo in casse, le vele e le barche arrivecciate. Inunito una preghiera al divino Leonardo del genio inesprimibile per le trovate.

Un gentiluomo di razza

Questa è la marina dei cresi. Ci vengono per pace, la tanta ampiezza aristocratica di cose e di capitalità. Bazi ormai dei divertimenti e dei tumulti cittadini, preferiscono ad ogni altra marina la riposante primitività di questa spiaggia, che l'intelligenza degli adattatori ha saputo ornare ed abbellire di tante comodità, in una composta armonia e ricchezza, che non disturba per nulla il color paesano in una intimità deliziosa.

Ho capito finalmente, a Cesenatico, che per la vendita della mia pelliccia, invece di ricercare le più belle donne, che mi danno tante disillusioni, mi occorre giungere al sodo dei quattrini, cioè trovare un milionario alla Beaujon.

Sapete chi era Nicola Beaujon? Raccomando di non sbagliare il suono del dittongo. Non so con precisione se egli andava ai bagni di mare. Allora un vero gentiluomo di razza non si lavava neppure il viso. Ma, nato a Bordò nel 1718 e morto a Parigi nel 1786, fu il più ricco finanziere del suo tempo, padrone di una ricchezza prodigiosa ed incommensurabile, che nemmeno lui sapeva quanti milioni possedesse. Egli soleva dire che ogni cosa è da vendere per chi ha i denari per comprarla. Viveva in un lusso sbalorditivo e godeva della sua ricchezza con raffinata sapienza. Una volta che un nobile spiantato lo sfidò al duello, egli per tutta risposta lo invitò ad un banchetto sontuoso fra bellissime donne, ebbe modo di mostrargli le sue comodità ed i suoi tesori, infine gli disse:

— Credete voi che un uomo, il quale è padrone di tutta questa grazia di Dio, sia disposto ad avventurarsi al Creatore per il capriccio del primo, che lo sfida al duello?

Per la vita di Nicola Beaujon bastò un aneddoto raccolto dal Lenotre di Parigi. Un inglese andò a visitare la fastosa dimora del finanziere. Alla vista delle meraviglie nella sala da pranzo rimbambì, chiese al maggiordomo che l'accompagnava:

— Il vostro padrone ha da essere sempre in gozzoviglie. Chissà che banchetti!

— Neppur per sogno — rispose il maggiordomo — egli non si mette mai a tavola. Campa con qualche tazza di brodo e di latte.

— Allora dellierà le tinte — mormorò l'orpite, indicando i colori artistici, le spazzature, gli stracci, le argenterie, le vivande più raffinate.

— Ahimè! — riapose il maggiordomo — il mio padrone è quasi cieco.

— Allora godrà, facendo godere, luci, allegria. Ed infine accorrà alla novità dell'anno in Cesenatico, cioè al «Ristorante Ittico» dove si mangia il pesce, tirato su da allora e buttato cino nella padella. E' stata un'idea geniale del più grosso negoziante di pesce della Romagna, il Lelli.

Vi accorrono ogni sera i più vecchiotti, perchè dicono che il pesce concilia l'amore. Fra linee architettoniche del Novecento, fra tinte vibranti, in un brillio fantasmagorico di luci, una folla cosmopolita mangia, beve, balla al suono di languide canzoni. In un angolo più remoto di questo ritrovo, sotto il fresco di acacie, trapuntate di lumi, il maestro Fascioli dell'Azienda di Soggiorno, che conosce tutti, che è il pubblicista più attivo e pronto di Cesenatico, mi presenta il creso che fa proprio per me: cioè un piemontese, ricco a milioni, macinato d'ogni iniziativa. Ha presso di sè una donna giovane, splendente: e se la guarda con occhio carezzevole, quel paterno.

Ora ci sono...

Io ho invece la pelliccia di ermellino sul braccio. Entro subito in discorso. Lui, il ricco piemontese, tasta la pelliccia ed esclama:

— Bella, proprio bella! — poi si volge alla donna ed aggiunge benevolmente: — Se ti piace... se ti è utile...

Apro il cuore alla speranza. Questa volta ci sono. Finalmente riuscirò nella vendita ed avrò i bani riconoscenti dell'amica di Bologna.

Ma proprio quando più sicuro è su me la certezza di concludere l'affare, la giovane donna, con la scusa di veder meglio alla luce il colore della pelliccia, mi dice in disparte e mi mormora concitatamente:

— Vi scongiuro, signore. Allontanatevi subito con cotesta orribile pelliccia. Egli me la comprerebbe davvero ed io non la voglio...

— ???

— Vi meravigliate? Per un sudicio scopo lo potrei acquistarla...

— Cioè?

— Per difendermi dal freddo polare del suo ricco protettore. Vi assicuro, che è già gelido di una... ... banchisa. Ma questo a lui non glielo posso dire, altrimenti perderei... l'impiego e lo stipendio. Quanto a me, preferisco una pelliccia da centomila, per il mio avvenire non troppo sicuro.

Michele Campana

Un'altra mi fa « fuori » dal loro di un salvagente...

Il canale di Leonardo

Villaggio svizzero devastato da una improvvisa alluvione

Basilea, giovedì sera.

Un violentissimo uragano accompagnato da piogge torrenziali si è abbattuto stanotte sulla regione del lago di Thun. Il villaggio di Gunten, sulla riva destra del lago, è stato investito da una massa di pietrame e di fango trasportata a valle dai torrenti in piena. I pompieri immediatamente intervenuti sul posto sono stati impotenti a dominare la situazione. Alcuni distaccamenti di truppe sono stati inviati dai centri vicini. Il villaggio offre uno spettacolo di desolazione. I danni ammontano a diversi milioni di franchi svizzeri.

Dalle provincie italiane

Muto per asfissia

MILANO. — All'ospedale maggiore è stato ricoverato con gravi sintomi di asfissia per sbiancamento, tanto da perdere l'uso della favella, un ipovedente rimasto vittima della apparente età di 60 anni, senza alcun documento nelle tasche.

Il poveretto era stato visto galleggiare in una roggia di via Carlo e tratto in salvo da alcuni passanti.

*

Un bimbo salvato

BRESCIA. — L'avanguardista capo-squadra Luigi Agostinelli avendo visto presso l'imbarcadero di Mazzano sul lago d'Iseo il bambino Luigi Orlaldi, di 5 anni, cadere in acqua si lanciava vestito nelle acque e, riuscito a raggiungere il poveretto, già privo di sensi, lo portava a riva, gli praticava la respirazione artificiale e lo metteva fuori pericolo.

*

Perduta nel bosco

INTRA. — La pensionata Maria Gibelli, fu Luigi, che abita sola nei mesi di Agrano, ieri mattina si era recata in montagna per raccogliere ginestre. Penetrata in una fitta boscaglia, la vecchietta non è stata più capace di ritrovare una via d'uscita di modo che, dopo aver vagato senza meta per almeno ore, si è lasciata sorprendere dalla prima ombra della notte. Stanca ed impaurita la povera si è messa a gridare con la speranza che qualche montanaro o qualche passante potesse udirla.

Ma le sue grida rimasero senza risposta e fu costretta a passare la notte nel bosco.

Stamane, verso le 7, la malcapitata vecchia è stata ritrovata da alcuni terrazzani semi-svenuta, presso un albero. Subito si è provveduto a trasportarla all'ospedale.

*

La morte di un ciclista

INTRA. — All'ospedale di Pallanza, è deceduto l'operaio Fedele Da-Col, da Intra, che andando al lavoro in bicicletta si era scontrato con un altro ciclista riportando una gravissima ferita al capo.

*

Cade da un tavolo

ALBISSOLA SUP. — La giovane mamma Armida Bianchi, di anni 28, salita sul tavolo della cucina per allontanare le mosche, si sporgeva troppo da un lato, per cui mettendo un piede nel vuoto precipitava a terra. La Bianchi slungava il braccio destro, tentando di agganciarsi ad un buffet, ma andava, invece, a battere nel vetro della stessa, riportando gravi ferite all'avambraccio destro, colla recisione dei fasci muscolari.

TEATRI

IL CARRO DI TESPI

Stasera: "Rigoletto„
Domani sera: "Aida„

Questa sera, alle ore 21, al Parco del Valentino (Campo ostacoli) ha luogo la prima rappresentazione del Carro di Tespi Lirico con l'opera di G. Verdi *Rigoletto*. Protagonisti sono: Attilia Archi, Giovanni Malpiero, Carlo Taglia-bue, Fernando Autori, Vittoria Palombini, Augusto Romani. I biglietti sono in vendita all'Ufficio Propaganda del Dopolavoro Provinciale. Questa sera, dopo le 19,30, ai botteghini del Carro.

Domani sera, venerdì, alla stessa ora, si svolgerà la seconda rappresentazione con l'*Aida*. Protagonisti dell'opera verdiana saranno: Gina Cigna, [illegible] Battaglia, Benvenuto Franci, Cloe Elmo, Duilio Baronti, Giannetto Zini. Concertatore e Direttore della due opere è il maestro Vitali. Il Carro di Tespi ha dedicato la massima cura nell'allestimento delle due opere, che, nel pittoresco scenario del Valentino, acquisteranno particolare suggestione.

La radio

E.I.A.R.: Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma II

Ore 14.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17.15: Concerto vocale coi tenorini del soprano Giacinta Dell'Immagine e del tenore Armando Gasparini — 17.50-18.5: Bollettino - Spigolature di Aladino.

Ore 18.30: Dom. del Dopolavoro — 19: Orch. Ferrurai — 20.30: Conversazione a cura della Confederazione Fascista degli Industriali: ing. Luigi Manfredini: «Note sull'industria nazionale dell'alluminio» — 20.40: Orchestra Ferrurai — 21: «Le gaie fare a William», commedia in 3 atti di Antonio D... — 23.20: Selezione di canzoni; Radiorchestra diretta dal M.o Salerno — Indi: Musica da ballo) Angelini e la sua orchestra (fino alle 23,55) — Indi: Previsioni regionali del tempo.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II

TORINO II

Ore 19.40-20.0: Orchestra Ferrurai — 21: stagione lirica dell'EIAR: «La bella dormente nel bosco», fiaba in 3 atti di Gian Bistolfi, musica di Ottorino Respighi; maestro concertatore e direttore d'orchestra Armando La Rosa Parodi; maestro del coro Achille Consoli — Indi: Conversazione di Alberto Casella — Dopo la conversazione: «Primavera», poema lirico sperimentale, coro, organo e orchestra; musiche di Ottorino Respighi; maestro concertatore e direttore d'orchestra Manlio Rosi; maestro del coro Achille Consoli — Dopo l'opera: Giornale radio.

Stazione II: Ore 23.10: «Il flauto magico», di Mozart (selezione) — Marsiglia P.T.T.: 20.30: «Le chemin des écoliers», commedia di S. Birabeau.

NOTE TRIBUTARIE

La revisione generale dei redditi mobiliari dei commerci e delle industrie

Come hanno annunciato negli scorsi giorni appositi comunicati ufficiali, gli Uffici Distrettuali delle Imposte Dirette hanno già iniziato il lavoro preparatorio per la revisione generale di tutti i redditi mobiliari di categoria B, dipendenti cioè da attività commerciali ed industriali e da attività artigianali nelle quali il capitale concorra, in misura notevole, col lavoro alla produzione del reddito.

Sebbene dalla revisione siano esclusi le tassazioni delle società anonime e delle accomandite per azioni, ed in genere di tutti gli Enti tassabili in base a bilancio, esse avrà una vastissima estensione ed impegnerà l'azione accertatrice degli Uffici delle Imposte in un ingente numero di valutazioni.

Enorme lavoro

Per avere un'idea della mole enorme di lavoro che detti uffici dovranno svolgere entro il termine perentorio della fine dell'anno corrente, basterà considerare che i redditi di categoria B dei privati contribuenti iscritti nei ruoli del 1935 — ruoli che sono stati ancora pubblicati i dati ufficiali del 1936 — ascendevano in tutto il Regno a n. 243.650, e totalizzavano un reddito complessivo di circa 5 miliardi e 51 milioni di lire.

Può quindi fondatamente ritenersi, dato il continuo incremento degli articoli di ruolo, che la revisione generale in corso investirà un milione di tassazioni di categoria B.

E' vero che, come si avvertiva nei citati comunicati, non tutti i redditi di categoria B attualmente accertati saranno effettivamente rettificati in quanto la variazione in aumento sarà limitata a quelli che saranno riconosciuti inferiori al reale; ma è chiaro che, prima di pervenire alla constatazione della congruità del reddito in tassazione, l'Ufficio Imposte dovrà affrontare il processo di valutazione come se il reddito dovesse essere rettificato, anche in concreto il lavoro di indagini e di ricerca di elementi valutativi dovrà essere esteso alla totalità dei redditi in tassazione, se si vuole, come la legge prescrive e l'Amministrazione Centrale ha disposto, che la revisione abbia realmente carattere generale.

Sorge a questo punto spontanea la domanda: sono gli Uffici delle Imposte attrezzati, per numero di personale e per mezzi di indagine, in modo da poter assolvere in così breve tempo un compito tanto vasto? Da più parti di riconosciuta competenza, si risponde recisamente in senso negativo e noi, nella nostra modestissima esperienza, condividiamo a pieno tale opinione, la quale del resto sembra profetizzata anche dalla generalità dei funzionari chiamati all'ardua prova.

Specie nei grandi centri, dove gli esercenti soggetti alla revisione sono diecine di migliaia e si annoverano migliaia di grosse e medie aziende, gli Uffici delle Imposte appaiono in condizioni nettamente inadeguate alla vastità e complessità del lavoro da compiere, anche perchè nelle grandi città i funzionari, diversamente da quanto avviene nei piccoli centri, potranno giovarsi scarsamente della conoscenza diretta degli esercizi in accertamento e dovranno affidarsi praticamente totalmente a sommari referti della Polizia Tributaria — in minima parte — e dei pochi informatori interni costretti, questi ultimi, a prescindere dal loro livello culturale e dalle loro attitudini investigative, a quantificare giornalmente cifre di affari e di utili presunti di decine di aziende le più disparate, dal commercio di tessuti all'ingrosso alla officina meccanica, dal laboratorio di calzature alla fabbrica di acqua gassata, dal caffè-ristorante alla impresa di trasporti, dal negozio di commestibili alla sala da ballo e così via. E si noti che, generalmente, codesti sacrificatissimi investigatori sociocopedici, in moto per tutta la giornata, non danno nemmeno una scorsa ai copiafatture ed ai libri cassa e, senza essere dotati di alcune virtù divinatorie, determinano le cifre in via meramente astratta e congetturale.

Inevitabili errori

E' su relazioni di tal genere che gli Uffici delle Imposte delle grandi città — eccezion fatta per pochi casi di verifiche dirette — dovranno eseguire la progettata revisione generale.

V'è quindi ragione di essere assai scettici sui risultati che potranno essere raggiunti, e si può con buon fondamento prevedere che questo primo esperimento di contemporanea messa in moto di centinaia di migliaia di tassazioni darà luogo ad innumerevoli errori per eccesso e per difetto, consentirà ai contribuenti più furbi e malizios di ad alle aziende di poca apparenza e di molta sostanza di continuare a beneficiare di tassazioni inadeguate e creerà un ingente numero di contestazioni.

Quest'ultimo pericolo sarebbe aggravato dal fatto che, stando a quanto si dice, gli Ispettorati Compartimentali non avrebbero potuto quest'anno fare a tempo a stabilire, d'accordo con le Organizzazioni Sindacali, come la legge dispone, i criteri e coefficienti da servire, nei riguardi di ciascuna categoria di attività produttiva, per la determinazione, in base ad elementi certi, dei redditi soggetti ad imposta di ricchezza mobile » e si sarebbero limitati a diramare agli uffici criteri e coefficienti elaborati come in passato, collegialmente dagli ispettori compartimentali « inaudita altera parte ».

In tali condizioni la revisione generale di quest'anno, ove le Organizzazioni Sindacali — organizzazioni, non singoli membri delle stesse, come è stato malamente praticato per l'addietro — non siano chiamate a collaborare con gli Uffici delle Imposte nella fase estimativa, si affida in buona parte all'azione perequatrice e moderatrice delle Commissioni amministrative, le quali in primo grado dovranno valersi largamente della facoltà, che è uno dei loro primi doveri istituzionali, « di aumentare i redditi accertati dagli uffici e di accertare i redditi e cespiti omessi » al fine del raggiungimento di una maggiore giustizia distributiva, e dovranno in ogni grado, e caso ricorrere con prudente cautela le cifre di reddito che più si approssimino al vero tenendo conto, come impone la legge, principalmente dei risultati del biennio normativo e solo in linea integrativa « di altre circostanze certe di carattere continuativo che possano influire sulla produzione del reddito ».

Il modo di composizione delle Commissioni, già altre volte illustrato su queste colonne, garantisce, se le designazioni e le nomine saranno volte alla ricerca di elementi competenti, obbiettivi e, specialmente, volonterosi, che tale compito potrà essere ben assolto con evidente vantaggio per l'Erario, per l'economia nazionale e per l'interesse dei singoli contribuenti.

Francesco Fretto

GIOCHI E PASSATEMPI

I TRE GRANDI UOMINI

(Illusione ottica)

Qual'è il più alto dei tre uomini mostrati dalla figura?

Se credete ai vostri occhi risponderete che è il n. 1. Ma misurando con un decimetro vi convincerete che il più alto è invece il n. 3.

Il Villard, professore di chimica a Diappe, ha fornito la seguente spiegazione:

« Posti in mezzo di libon fuggenti, ben calcolati, le tre figure non si trovano in prospettiva. Il nostro occhio, abituato a vedere gli oggetti farsi più piccoli quanto più si allontanano, credendo che il n. 1 sia il più lontano lo giudica più alto delle figure che si trovano sotto ».

La stampa in oggetto ha certo tutto una geniale e fortunata forma di pubblicità escogitata da un fabbricante di saponi per far conoscere la sua ditta. Il cui nome figurava in prospettiva fuggente in mezzo alle figure, le quali volevano rappresentare tre grandi uomini politici dell'epoca.

LA CROCE MAGICA

AAAAAAAAA BB D EEEE HHH GG LLLL MMMM NNN OO RR SS TTTT ZZ

1) Avvicina il cacciatore al suo Profeta.
2) Son contagiosi alunni di sole.
3) Vivande preparate al sale e aceto.
4) Distinzione dell'abito e dei modi.

CAMBIO DI INIZIALE

Dille che salta in testa a fa il padrone d'occhio col becco per far colazione.

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Parole incrociate

Frin

RITROVI

Un indirizzo prezioso!
GRAN BAR IMPERA
Piazza Castello
Sceltissimo servizio
Prodotti di gran marca
Una specialità: Vermouth Imperia
Si continua a regalare biglietti premio

Un indirizzo prezioso!
RISTORANTE degli SPECCHI
Via Pietro Micca
Con la nuova cucina Gallo d'Oro
Pranzi speciali o turisti per Lesteis.

Ristorante S. Giorgio
PARCO VALENTINO
Se volete mangiar bene
non dimenticate
Ottimi rinfreschi

CAFFE' PIEMONTE
Porta Nuova di fronte al lato arrivi
Specialità tramezzini 900
Spuntini a tutte le ore
Birra Metzger spillata

BOTTEGA del CAFFE'
Via Garibaldi n. 11
Il miglior caffè espresso
Eccellenti bibite al ghiaccio

DILEI BAR - RISTORANTE
Via Po - Propr. Cabri
Sala elegantissima tenstor. Aperitivi di marca. Il miglior caffè del Cultivatore di Yanez. Prezzi miti.

CAFFE' RISTORANTE ALFIERI
Telefono 42-840 - Piazza Vittorio
Cucina di 1° ordine
Abbonamenti speciali estivi

Ristorante MILANO
Via Barbaroux 4 - Piazza Castello
Ristorante non ancora conosciuto
Ottima cucina - Spesa minima
Dalle ore 23 alle 3 Danze, Attrazioni

AL CASABIANCA (Angolo Posta) Piazza C. Alberto Telef. 44.818
RISTORANTE RINOMATO
Scelta ed ottima cucina
Prezzi speciali estivi

Ristorante PARCO VALENTINO (Cuneo)
Pranzi all'aperto.
Il più superbo giardino.
TUTTE LE SERE DANZE

Sferisterio DE AMICIS
Via Magenta 34
Tutte le sere, ore 20,45, grandi gare con tamburello a squadre coi migliori giocatori

VILLAGGIO BALNEARE ITALIA
Acqua corrente e ricostituita - Giardino delle dame - Tutte le sere con qualunque tempo - Ottimo trattenimento con scelta orchestrina
Corso Monsellato 336 - Tel. 85-847

COLLE della MADDALENA
Piazza Vittorio Veneto 7
Autobus serale ore 21: L. 2,50 A. R.
Autobus giornaliero ore 14,30: Lire 6 A. R. - Servizio fast. interc.

Autoservizio Panoramico Serale ai LAGHI di AVIGLIANA
Martedì, giovedì, sabato; Ore 21
Partenza da piazza Castello (Torre Littoria) Presso L. 5

CLUBINO SAVOIA
29 Via Lagrange
Tutte le sere danze, dopo teatro attrazioni - Le più belle artiste internazionali
CLUBINO SAVOIA
29 Via Lagrange

CHALET PARCO VALENTINO Telef. 60-330
Tutti i [illegible]
ore 17 e 21: Danze. Maurice Lotti e la sua grande orchestra.

"da SALETTA"
Giardino Sulle Arti - Valentino
Danze familiari - Fontana luminosa
Giochi di luce - Specialità estati
Corso Sulle Arti

CASETTA DELLE ROSE
Largo Reiglo n. 115 - Telef. 33-787
Trattenimenti diurni in suggestiva pista all'aperto, ed in ampio salone con scelta orchestra.

GAY Tutte le sere danze fino alle ore 2 con qualunque tempo CORSO MONCALIERI, 32 ANGELINI e la sua orchestra (il 18 esecutori) Tè danzante ogni sabato e domenica.

DANCE HOUSE
Parco Valentino - Telef. 60-380
Il ritrovo elegante a pattetto
TUTTE LE SERE DANZE
CON GRANDE ORCHESTRA
Ingresso del Ballet Heiton

Salone Danze Monte Cappuccini
RISTORANTE BELVEDERE
Tutte le sere trattenimenti danzanti, festivi ore 15
Venerdì serata profumi e fiori

GRAN MAGO DANZE
Tutte le sere suggestivi trattenimenti danzanti all'aperto (scelto servizio ristorante. Riservati per pranzi. Capolinea tram 14 - Telef. 60-284

64) Appendice di STAMPA SERA

La ruota del destino

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

La fanciulla lo considerò un istante, poi, smettendo un lungo sospiro, fece, con la testa, un cenno negativo, liberandosi lentamente dalla stretta del finanziere.

— Come, rifiutate? — disse Beniamino, impallidendo mortalmente. — Evelina, riflettete; non rispondetemi con tanta fretta. Pensate al vostro avvenire; alla vostra felicità. La regalità dell'oro che vi offro è reale in tutti i paesi dell'universo. E voi respingerete tutto, la ricchezza, la potenza, il lusso, l'eleganza?

— Sì — disse Evelina. — Vogliate perdonarmi, signor Fenestrange. Ho già promesso a Darcieres il mio cuore e non posso, non voglio tornare indietro.

— E' una ragazzata — disse Fenestrange, con collera mal repressa. — E' una sciocchezza. Come? Perchè vi sentite legata ad un ingegnerucolo senza beni e che per soprappiù mancò poco vi uccidesse, vorreste rifiutare quanto vi offro, senza riflettere, senza neppure attendere il consiglio della notte? Suvvia, Evelina. Pensate a quel che fate.

— Il mio cuore non mi appartiene più — disse la fanciulla, pallidissima. — Non posso dirvi altro. Mi spiace procurarvi questo dolore, credetemi.

— Non posso accettare come definitivo il vostro «no»...

— In che cosa sperate?

— Di vedervi ritornare presto sulla decisione!

La fanciulla rimase per un istante meditabonda; quando alzò gli occhi sul banchiere, fremente, Fenestrange, in piedi davanti a lei, sembrava combattuto tra una passione divorante, un cupo desiderio, un ardore mal represso, un sordo furore. In fondo ai suoi occhi, un lampo di astuzia; sulle labbra i segni di una fredda volontà.

— Ebbene? — disse con sorriso enigmatico — non mi dite nulla? State già riflettendo, Evelina?

— Perchè rispondervi? Per ripetervi che non accetterò mai di rinunciare a colui che amo e che mi ama?

«Forse Giovanni Darcières non sarà mai uomo di alta finanza; ma vi sono altre mete, oltre quelle dell'oro, signor Fenestrange.

— La gloria? Ha detto Buisso che è il sole dei morti.

— E anche dei vivi! E Giovanni la conquisterà fra poco.

Fenestrange una volta ancora fece una smorfia.

— E sarete fiera di condividere questa gloria, nevvero? Ma è un compagnuccio che non sostenta, fanciulla mia.

— Chi potrebbe dirlo? Ma a Giovanni arridono questa volta i successi cui ha diritto e che, secondo me, sono stati soltanto differiti dal criminale attentato al quale fecevate allusione, questi successi gli procureranno anche il benessere finanziario. Ha già ricevuto offerte molto interessanti, che si tradurranno in magnifici contratti il giorno in cui si constaterà che non avrà lavorato invano.

— Che ne sapete voi?

— La mia automobile funziona da due mesi con un motore a carburante secco.

Poi, tendendo la mano al banchiere, aggiunse:

— Vi ringrazio della vostra offerta bella e generosa. Ma non posso accettarla; e sapete perchè. Mi duole, credete, di procurarvi una delusione e di essere causa della vostra tristezza.

— Anche voi, un giorno prossimo, rimpiangerete di aver rifiutato, e forse più di me — borbottò il finanziere, con uno sguardo cattivo.

— Dio mio! — disse Evelina, impallidendo. — Signor Fenestrange, non continuate, vi prego.

— Perchè? Quella che, in questo momento, viviamo entrambi è un'ora decisiva per la nostra esistenza: da quanto mi direte subito, o domani, o fra un mese, potrà scaturire per voi la felicità, la ricchezza, la potenza del mondo o, invece, la sventura e la rovina irrimediabili. So che non mi amate; eppure ho deciso di fare di voi mia moglie, la compagna adorata della mia vita.

— Signor Fenestrange, vi prego nuovamente di non continuare.

— No. Vuotiamo il calice fino alla feccia, se necessario. Vi ho detto quali sono i miei desideri; dovete sapere, ora, ciò che posso fare. Dovete sapere, cioè, che dalla vostra risposta dipende, anche, la sorte dei vostri familiari: la tranquillità o la rovina; una rovina che provocherò scientemente, se mi respingerete.

— Che cosa dite?

— La verità.

I due interlocutori si irrigidirono. Gli occhi della fanciulla lanciavano lampi corrucciati; ma quelli di Fenestrange spirazzavano cattiveria. Evelina volse altrove lo sguardo e continuò:

— Nessuna potenza al mondo mi costringerà ad accettare il vostro patto. E mio padre stesso vi metterebbe alla porta...

Fenestrange rise sordamente:

— Vostro padre lo sa. Sa, anche, che è in mie mani...

— In vostre mani?...

— Sì. Oggi sono, dopo di lui, il più forte azionista delle officine di Vaux-sur-Marna. Volendo, in otto giorni potrei possedere la maggioranza delle azioni e costringere vostro padre a far luogo. Capite?

— Sarete capace?...

— Sì, se mi costringerete.

— E pretendete di ricattarmi?

— Sì. Appunto perchè vi amo pazzamente che sono pronto a tutto. Che voi mi amiate o no, non importa; basta che voi siate mia.

(Continua)

Avreste un dubbio?

Ci sembra difficile che, tra quanti conoscono veramente i molti e molti prodotti dell'industria del tabacco, ci possa essere qualcuno che metta in dubbio il fatto che la sigaretta *Macedonia extra* sia da classificare fra le migliori sigarette del mondo. La realtà è questa: che nell'arte del tabacco non ci sono speciali segreti, ma tutto dipende da una buona tecnica di studi e di cure sui tabacchi, nella quale l'industria italiana ha una vecchia e ottima tradizione, tanto che certi prodotti, come il sigaro Toscano e la sigaretta Macedonia, si sono accreditati in numerosi paesi all'estero. Oggi, la stessa industria, ancora più progredita per esperienza e per attrezzamento produttivo, ha sul mercato due tipi originali: il sigaretto Roma e la sigaretta Macedonia extra che sono due grandi successi, confermati da un sempre maggior numero di fumatori. (60

Quattro numeri che arricchiscono

Oltre un milione di lire di vincite al Lotto

Una quaterna di 125.000 lire vinta a Ciriè da uno sconosciuto - Numerosi e ingenti incassi a Torino

I "numeri„ di Marconi saranno altrettanto fortunati?

Oltre un milione di lire di vincite al Lotto non è una cosa di tutti i giorni, ma la dimostrazione che ciò può accadere è sovente, lo si ha di tanto in tanto dalle notizie che giungono dalle varie provincie del Regno.

Oggi protagoniste dell'ingente serie di vincite sono Torino e le sue immediate vicinanze.

Quattro fortunatissimi numeri usciti sabato nell'estrazione della Ruota di Torino hanno fatto felice più di un torinese e, più di tutti, un giocatore di Ciriè che è riuscito a vincere una bellissima quaterna.

Infatti l'Intendenza di Finanza, Sezione Lotto, ha dovuto registra-

Il Banco Lotto di Ciriè presso il quale è stata giocata e vinta la vistosa quaterna. Sulla porta è la signora Angela Casabella compilatrice della fortunata «bolletta»

re nei primi giorni di questa settimana, delle ingenti vincite con i numeri 3, 8, 24, 84. Numerosissimi sono stati i torinesi che hanno beneficiato del tocco della Dea Fortuna. Dei quattro numeri predetti specialmente il terno 3-8-24 è stato giocato e visto da torinesi. Ne sono infatti rilevate vincite per 51.000 lire con giocata minima con tale terno, e vincite per 42.500 lire, sempre con tale terno, per giocate da dieci lire.

Altre vincite per 20.000, 21.000 e 10.000 lire sono state pure rilevate con giocate combinate con altri numeri.

L'importo complessivo delle vincite, come abbiamo detto, supera addirittura il milione di lire, e la più ingente di esse è stata quella registrata a Ciriè, una quaterna per la Ruota di Torino, che da sola ha raggiunto la bella cifra di 125.000 lire.

Molti dei vincitori non si sono ancora presentati ai Banchi Lotto che hanno registrato le giocate, ma è un fenomeno questo che si verifica sovente. Si dà il caso infatti di gente che si accorge di aver giocato e vinto solo dopo molti giorni e, a volte, settimane dall'estrazione.

Appena abbiamo avuto notizia dell'ingente vincita di Ciriè siamo saliti sulla «Ballila» di Stampa Sera e ci siamo precipitati alla ricerca di fortunati sul notevole avvenimento lottistico.

Il nostro strudale bitumato color ardesia si è sgranato dinanzi a noi nella veloce corsa che ci portava nella ridente cittadina posta ai piedi della Valle di Lanzo.

La periferia grigia e squallida della città ha fatto posto ai prati e campi il cui verde, a mano a mano che ci allontanavamo, diveniva più smeraldino e puro.

Sorpassato Gaselle Torinese un altro breve tratto di strada ci ha portati all'ingresso della ridente cittadina di Ciriè, linda, signorile e piena d'una vita operosa e pacata.

Un manifesto ci ha istradati in via delle Scuole n. 10, ove ha sede il Banco Lotto n. 54, ove la fortunata giocata è stata eseguita.

Spinto la porticina a vetri che dà sulla strada siamo penetrati nel locale, fresco, semibuio per le persiane accostate, che, appena l'occhio si fu abituato, ci apparve pulito, quasi elegante, pieno di un sapore provinciale gradevole e quasi familiare.

Dietro la tramezza a vetri ci è la titolare del Banco, la signora Angela Casabella, a cui ci presentiamo a nome del Giornale e che ci riserba la più cordiale delle accoglienze.

— Ben poco ho da dire — comincia con un sorriso. — Sono titolare di questo Banco solo da pochi mesi e non saremo che pochissima gente.

— Ma, il vincitore l'avrà visto...

— Certo! Ma non so chi sia... La giocata è stata fatta venerdì scorso, giorno di mercato, in cui il pubblico, anche di fuori, affolla il botteghino.

— Ma, il fortunato vincitore non l'ha più rivisto?...

— Altroché! E' venuto qui lunedì scorso, appena aperto il Banco. Solo che i giocatori d'oggi sono piuttosto diffidenti. Non ha voluto incassare la cedola per tramite del mio Banco. Mi ha affermato che si sarebbe recato a Torino, il giorno dopo, martedì, alla Intendenza di Finanza, per le pratiche dell'incasso.

— Proprio così diffidente?

— Proprio. Prima si è informato e, poi, saputo che avrebbe dovuto declinarvi il suo nome, ha detto che non desiderava alcuna pubblicità intorno a sè e che preferiva svolgere le pratiche a Torino.

— Ci dica com'era la giocata...

— Da tre lire. Due di quaterna e una di terno, per la Ruota di Torino. Il conto è presto fatto: sono 120.000 lire di quaterna ed il resto dei quattro terni. Ma non basta: egli ha visto pure un altro terno di 1062 lire — una lira ambo e una lira terno — per tutte le Ruote...

— Era proprio la sua volta...

— Mi direbbe. Infatti venne da me a giocare, venerdì scorso, senza alcuna preparazione. I numeri li sapeva a memoria e me li dettò perchè li registrassi.

— Ma non volle proprio dare alcuna indicazione di sè?

— Nessuna, all'infuori di quella di non essere di Ciriè e di essere stato di passaggio in detto giorno di mercato...

— Che sapeto aveva?

— E' un giovanotto bruno, forse sui trent'anni. Ha dei baffetti scuri. Era vestito dimessamente... Nè un operaio, nè un villeggiante: forse un negoziante...

— E non si è più fatto rivedere?

— Dopo lunedì, no...

— Sarà stato felice...

— Sì, questo sì vedeva. Ma un po' preoccupato, anche, per l'improvvisa fortuna... Come uno che avrebbe dovuto pensare a troppe cose e che, quasi, non creda ancora a quanto gli è successo...

— Fortunato, il vostro Nasone...

— Altro che! Vi è pure un'altra vincita — un terno di 4500 lire — con i numeri 3-24-84, ma finora il vincitore non si è ancora presentato...

— Sempre una giocata di venerdì?

— Sempre. Probabilmente sarà un contadino venuto al mercato...

— Auguri perchè ciò continui. L'umanità le sarà grata di distribuire tanta fortuna...

— Speriamolo. Ho molta fiducia, questa settimana, sui «numeri» di Marconi: 3-45-20-63. Sono l'ora, il giorno della morte e l'età dello scomparso...

— Se ciò accadesse, sarebbe una fama assicurata per lei. Verrebbero di fuori ad affollare il suo Banco Lotto...

— Può darsi, ma non ci credo. La mia clientela è più che altro locale e cerco di curare questa, che è quella che mi dà il gettito più regolare...

Ringraziamo calorosamente la signora Angela Casabella, che ci è mostrata così gentile con noi, e riprendiamo, a tutta velocità, la via di Torino.

Mentre la «Ballila» fila dal nostro lucente della strada un pensiero sorge nella nostra mente: perchè non giocare i «numeri» di Marconi?... Chi sa mai?...

M. Z.

Risposta ai lettori

89 e 29 si debbono ancora giocare?

Il gioco di «ambata», attraverso una prudente progressione, per venti settimane consecutive - Antonelliani è di pessimo umore, ma porta un altro successo agli «illusi», che perseguono la loro «ambata» irraggiungibili

Se non avessimo sul tavolo centinaia e centinaia di lettere, di cartoline; molte diecine di «espressi», e di telegrammi, pervenuti a *Stampa Sera*, da ogni regione italiana, anche per via aerea, non avremmo interrogato, prima della estrazione del prossimo sabato, 24 corrente.

Ma le preghiere, le sollecitazioni, le pressioni, sono state, e continuano ad essere così vive ed insistenti, che ci sembra dovremo dire qualche cosa ai giuocatori, accaniti dietro ai due «numeri fantasma», il 29 a Bari, e l'89 a Venezia; numeri che sembra abbiano deciso di non battere più fuori dalle rispettive «ruote».

Non ci tratta, da parte dei nostri corrispondenti, di semplice curiosità. La maggior parte delle richieste originano da preoccupazioni economiche, molto serie, da interessi importanti: centinaia di giuocatori del Lotto, impegnatisi inconsideratamente sui due numeri «fatali»; — l'aggettivo calza — con poste settimanali crescenti, si trovano adesso in un bivio pericoloso: o piantare i due numeri, rinunciando alle somme anticipate, oppure proseguire; ma con quali speranze; o, meglio, con quali certezze di ricuperare il capitale, e ottenere un certo utile?

***

Sono considerazioni semplici, nacste, ma non c'è verso di farle entrare nella mente dei giuocatori. Leggano i due libri fondamentali di G. Polidori di Pescara negli Abruzzi: «La Scienza del Lotto»; e «I ritardi al giuoco del Lotto».

Allo stato attuale, noi riteniamo che l'89 a Venezia, e il 29 a Bari, se non sortiranno questo mese, si debbano abbandonare. Accurate statistiche hanno messo in evidenza — sembra strano, ma pure è così; che i numeri, il cui ritardo oltrepassa cento settimane, hanno tendenza ad apparire fra le 120.a e la 130.a settimana di ritardo. Il numero 89 ritarda attualmente a Venezia da 127 settimane, e il 29 a Bari, da 126.

Oltrepassata la 130.a settimana, i numeri si avviano verso i *grandi ritardi*, che possono toccare, e superare le 180 settimane. I giuocatori prudenti dovrebbero «attaccare» i numeri in ritardo alla 175.a settimana; pubblichiamo una tabella, dalla quale risultano le poste progressive da giuocare — facendo il giuoco su due ambate — come è il caso attuale dei numeri 89 e 29. E' una tabella compilata con criteri molto prudenti; ma che i giuocatori di ambata potranno modificare, a seconda delle proprie vedute, e della disponibilità di capitale.

Settimane di ritardo	Posta per l'ambata	Posta per 4 ambate	Importo progressivo delle giuoc.	Importo della vincita
120	L. 2	L. 4	L. 8	L. 23,47
124	» 3	» 6	» 18	» 35,71
128	» 4	» 8	» 32	» 44,84
132	» 6	» 12	» 50	» 67,42
136	» 8	» 16	» 66	» 89,89
140	» 10	» 20	» 86	» 112,36
144	» 15	» 30	» 98	» 146,07
148	» 18	» 36	» 130	» 202,25
152	» 22	» 44	» 172	» 247,19
156	» 28	» 56	» 228	» 314,61
160	» 38	» 76	» 304	» 426,97
164	» 50	» 100	» 454	» 561,80
168	» 62	» 124	» 608	» 696,63
172	» 80	» 160	» 648	» 898,88
176	» 100	» 200	» 888	» 1123,60
180	» 126	» 252	» 1136	» 1404,50
184	» 160	» 320	» 1468	» 1797,76
188	» 200	» 400	» 1824	» 2247,20
192	» 260	» 360	» 2256	» 2809,—
200	» 310	» 620	» 2978	» 3483,06

Frattanto *Antonelliani* è di pessimo umore. Egli ci ha scritto una lettera per esprimere, nella quale si contengono frasi come questa: «I giuocatori torinesi hanno soldi da buttare via? Continuino a giuocare i due numeri 29 e 89! Vogliono, al contrario, arricchire in breve tempo? Seguano il mio sistema infallibile, già provato, riprovato, e controllato da una infinità di giuocatori.

«Lo assicuro che entro otto settimane, a decorrere dalla estrazione del prossimo sabato 24 luglio, ogni gruppo, fra i tre indicati, darà un successo, attraverso una ambata, delle combinazioni in esso contenute. Sospendere il giuoco dei gruppi, man mano che una combinazione sortirà.

1.o gruppo: 12-24; 24-36; 36-48; 48-60; 60-72; 72-84; 24-6 per «tutte».

2.o gruppo: 18-30; 27-39; 40-42; 49-51; 62-64; 71-73; 84-86; 3-5.

3.o gruppo: 54, 65, 68; 44, 46, 49. Da giocarsi solo per ambo per «tutte» le «ruote».

Noi siamo del parere che Antonelliani, soppure questa volta mancherà alla promessa fatta.

F. M. Rossi

TORINO DI GIORNO

Una corsa di prova fra Torino e Rho compiuta dall'autotreno-lampo

Treni a velocità turistica e punte a 170 chilometri all'ora

Il *Popolo d'Italia* pubblica:

Ieri l'autotreno lampo ha fatto una prima puntata sino alle porte di Milano. Partito da Torino alle 15,15 transitava da Chivasso alle 15,35, da Vercelli alle 16 e dopo dieci minuti circa da Novara, giungendo a Rho alle 16,40. Il tempo impiegato a percorrere i 124 km. di linea non può dare il benchè minimo indizio in merito alle future velocità normali del convoglio, nè tampoco su quelle massime consentite dalla potenza dei suoi due motori a nafta di 500 cavalli ciascuno.

Lungo il percorso il treno novecento si è però abbandonato in improvvisi scatti di velocità e dai viaggiatori sostanti in parecchie stazioni il bolide articolato è stato visto frecciare a 170 km. orari, sperdendosi come una meteora in un turbine di aria e di polvere.

A Rho il treno novecento ha sostato mezz'ora circa ed i passeggeri, costituiti da personale tecnico della «Fiat», ne hanno approfittato per scendere a terra e controllare gli organi esterni del convoglio. Esso, come è noto, in quanto è già stato esposto quest'anno alla Fiera Campionaria di Milano, si compone di tre casse articolate, lunghe una sessantina di metri, rivestite completamente in metallo, a foggia aerodinamica. I motori sono ubicati alle due estremità del convoglio nel quale trovano posto 78 ampi divani per i passeggeri, tutti i servizi postali e ferroviari, cucina e dispensa.

Sin da questi primi esperimenti, l'autotreno ha soddisfatto i suoi ideatori e costruttori, rispondendo pienamente alle loro aspettative ed ai problemi che si erano imposti di risolvere. D'altro canto anche l'armamento della linea, in seguito ai necessari rafforzamenti, già attuati dall'amministrazione ferroviaria sulla percorrenza programmata per l'ultrarapido si è dimostrato atto ed efficiente a garantire al medesimo le fantastiche velocità previste, senza che i passeggeri abbiano a subire scosse o trabalamenti.

Il treno-lampo è ripartito alla volta di Torino verso le 17 e un quarto, giungendovi alle 18,55, dopo nuove corse moderate e scatti velocissimi.

Le prove si ripeteranno domani e nei giorni seguenti con aumento del raggio d'azione essendo già previsto delle corse Torino-Milano-Verona-Venezia e Torino via Padova-Bologna con partenza alle ore 9 e ritorno a Torino alle ore 21 del medesimo giorno.

Le solenni onoranze tributate al fratello del Cardinale

Tutti gli Ordini religiosi e tutte le Associazioni cattoliche al funerale

Il defunto Luigi Fossati, fratello di S. Em. il Cardinale Arcivescovo avrebbe voluto semplicissime onoranze funebri, in armonia con quello spirito di modestia che aveva sempre regolata la sua vita; i funerali invece sono riusciti imponenti. Alle 10,30, partendo da corso Emilia 11 bis, il corteo, al quale hanno preso parte rappresentanti di tutti gli ordini religiosi, particolarmente numerose le suore, tutte le autorità e notabilità cattoliche cittadine, tutte le associazioni e sodalizi, le confraternite e molta folla, si è diretto alla chiesa di San Gioacchino dove è stata impartita l'assoluzione alla salma. Attorno al carro funebre erano i valletti municipali; seguivano il feretro, in strettissimo lutto, i sette figli del defunto, con tutte le loro famiglie, poichè tutti sono sposati, nonchè un folto gruppo di parenti.

Dopo la funzione in chiesa la salma, seguita da un corteo di automobili con congiunti ed intimi, è stata trasportata in autofurgone al Cimitero generale.

Le LL. EE. Bottai e Ricci assistono alla Scuola «Casati» a una pittoresca esibizione di maestre nei costumi delle loro regioni

L'ispezione di S. E. Bottai agli accantonamenti delle seimila insegnanti

L'elogio ai dirigenti del Corso - La visita alla Casa del Balilla - La sfilata odierna in via Roma, alla presenza del Ministro e di S. E. Renato Ricci

E' giunto stamattina, col direttissimo in arrivo alle 8,15 alla Stazione di Porta Nuova S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale, Giuseppe Bottai, venuto fra noi, ospite sempre graditissimo, ad ispezionare l'annuale corso delle seimila insegnanti presso il Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla. Alcuni minuti prima che il treno fosse segnalato, erano ad aspettare il Ministro sotto la tettoia S. E. Renato Ricci, presidente dell'Opera Nazionale Balilla, il quale trovasi fra noi, da ieri, in visita alle organizzazioni dipendenti, S. E. il Prefetto Barsotno, il Segretario Federale Piero Gazzotti, accompagnato dal Segretario Federale Amministrativo, dott. Meda, il Podestà, ing. Bartirotta, il senatore Agnetti, il Sovrintendente alle Belle Arti, prof. Aru, il Magnifico Rettore della R. Università degli Studi, prof. Pivano, il Questore gr. uff. Murino, il Console Salvetti, presidente del Comitato Provinciale della O.N.B., il Console Candelori della Milizia Nazionale Forestale ed un folto stuolo di ufficiali dalle bianche fiamme.

Il Ministro, accompagnato dalle personalità recatesi a riceverlo, ha raggiunto l'albergo, ove si è intrattenuto con esso brevemente; quindi, insieme a S. E. Ricci ed al console Salvetti, seguito dagli ufficiali dell'O.N.B. ha iniziato il giro d'ispezione, visitando in mattinata gli accantonamenti delle Scuole «Margherita di Savoia», «Casati», «Duca d'Aosta», «Duca degli Abruzzi». In ognuna delle case sosta il Ministro, ha assistito ad interessanti saggi, vivamente elogiando i dirigenti del corso e complimentandosi per la perfetta organizzazione di questa feconda attività che il Regime ha affidato a Torino. S. E. Bottai ha infine visitato la Casa del Balilla del 5° Comitato Rionale ammirandone la perfetta attrezzatura della palestra e delle sedi. Le seimila insegnanti affluiranno nel pomeriggio, in via Roma, alla presenza del Ministro.

Le maestre, alloggiate alla Scuola «Duca d'Aosta» eseguono esercizi ginnici alla presenza del Ministro

L'UOMO DALLE DUE IDENTITA'

Cala il sipario sulla lunga avventura di Giuseppe Rovere

Egli sarà consegnato alle Autorità militari a richiesta del Tribunale di Roma

La quasi ventennale avventura di Giuseppe Rovere, l'«uomo senza nome», lo «sconosciuto» che risultò, poi, possessore addirittura di due identità, volge al termine e sta per concludersi.

Il lungo parlante e attivo lavoro svolto dalla nostra Polizia giudiziaria, sotto la direzione del cav. Tiberi, capo della medesima, con il solerte concorso del cav. Zeppetella, ha portato a stabilire in maniera indubbia la identità dello «sconosciuto» nella persona di Giuseppe Rovere, da Calvisano.

Dalle le risultanze emerse circa la situazione militare del Rovere — di cui *Stampa Sera* per prima ha dato notizia l'altro giorno — la Polizia giudiziaria ha interessato del caso l'Autorità Militare competente. Le pratiche svolte hanno avuto per risultato che il Tribunale Militare di Roma ha richiesto la consegna del Rovere all'autorità militare fino a tanto che non sia completamente chiarita la sua posizione rispetto al servizio militare da lui interrotto nel 1918.

Il Rovere, pertanto, a giorni sarà consegnato all'autorità militare, essendo stata, nel campo civile e giudiziario, chiarita la sua non comune situazione.

Il Patrono degli automobilisti

E' imminente la Sagra degli automobilisti; essa verrà celebrata sabato sera 24, col raduno e la benedizione delle macchine in Piazza Fontanesi davanti alla Chiesa di S. Croce. La Sagra ha ormai una sua tradizione, poichè risale a qualche anno addietro; col tempo ha preso sviluppo e crescente ampiezza. Centinaia di macchine saranno presenti sabato, alle ore 21, per ricevere la benedizione speciale di San Cristoforo.

Verrà cantato il popolare inno al santo ed avrà luogo un corteo con fiaccole.

La domenica 25 verrà impartita, durante tutta la giornata, la benedizione alle macchine che eventualmente si presentassero.

La divozione al Protettore degli autisti si diffonde e si rafforza; nella parrocchia di S. Croce, lo zelante curato, teol. Alessandro Casella ha istituito la Società di San Cristoforo, i cui soci si impegnano di invocarne la protezione quando mettono in moto la macchina, di vivere da buoni cristiani e di santificare la festa.

Il ratto di un caricatore di batterie

e un fattorino suggestionato dal telefono

Di un piccolo trucco, che non sfigurerebbe in un libro giallo, si sarebbe reso colpevole, secondo quanto ha denunciato il signor Domenico Pagella fu Domenico, titolare di una ditta torinese di forniture elettriche e accessori per automobile, il cliente Catullo Odolini, nativo e residente a Brescia-Costui, con la scusa che un suo conoscente era venuto a Torino per acquistare un caricatore di batterie, insistette col Pagella perchè il fattorino della ditta lo accompagnasse con un modello di tale apparecchio dal valore di lire 650 al suo albergo dove il probabile acquirente era ad aspettarlo. Il Pagella disse di acconsentire, ma al fattorino Pietro Sambuelli dette precise istruzioni perchè non lasciasse in nessun modo il caricatore se prima non gli venisse pagato. All'albergo, dove il compratore ancora non s'era fatto vivo, tra l'Odolini e il fattorino si cominciò a contestare, quello perchè l'apparecchio gli fosse temporaneamente lasciato, questo perchè assolutamente non lo voleva abbandonare. Si misero d'accordo di telefonare alla ditta e questa ribadì le severe istruzioni. Allora l'Odolini, lasciato passare qualche tempo, telefonò ancora, avvertendo di chiudersi solo in cabina. A un certo punto, aperto l'usciolino, si fece sentire mentre diceva: «Allora siamo intesi. Io trattengo il caricatore e rimando il fattorino. Passerò in giornata a pagare».

Al Sambuelli non venne in mente che si può parlare al telefono anche senza essere in comunicazione con nessuno, per cui, lasciata finalmente la preda, fece ritorno alla ditta, appena in tempo per sentirsi dire che era stato raggirato. Il povero Sambuelli inforcò la bicicletta e si precipitò all'albergo, ma l'Odolini e il caricatore erano già partiti per Brescia.

All'udienza, presieduta dal Pretore Pucci, l'imputato ha dichiarato d'essere creditore della ditta per una discreta somma e che pertanto la vendita dell'apparecchio gli stava particolarmente a cuore. Ha risolutamente negato d'esser ricorso al trucco del colloquio telefonico. La parte lesa ha dal canto suo contestato d'esser gli debitrice di alcunchè, e in queste acque che la causa ha indugiato qualche poco. Tuttavia, non essendo risultato palese la colpabilità dell'Odolini, difeso dall'avv. Barosio, il Pretore ha assolto per insufficienza di prove.

Caduta fatale da un ascensore. — Il diciannovenne Luigi Sensoli di Vedelo, macellaio, abitante in via S. Giulia 8, mentre in bicicletta percorreva la medesima, lasciò cadere la 14.ma provvidenziale da piazza Benisa, venne investito dall'autocarro N. 16063 M.I. d'una ditta milanese alla quale guidava il Medesio per contenervi e abrasioni varie. Il Sensoli guarirà in 15 giorni, secondo il referto dei sanitari del vecchio ospedale S. Giovanni.

Un bimbo di nove mesi muore per il crollo della casa

e i genitori ottengono quindicimila lire di danni

— Signori del Tribunale! Il mio bambino aveva nove mesi ma promeditava di divenire un genio, una colonna della mia famiglia! Me l'hanno ucciso! Rimase sepolto, poveretto, sotto le macerie della casa che rovinava... Passò dal sonno alla morte senza accorgersi. Lui non ebbe a soffrirne ma io? io, suo padre!... Nella sua vita, nel suo avvenire avevo riposto il mio avvenire.

Così, concitatamente, irruentemente, con passione mista a dolore intensissimo raccontò al Tribunale Luciano Manganeri.

— Non debbo un soldo! Aveva nove mesi appena ed avrebbe potuto anche morire prima ch'egli ti diventasse un sostegno della tua vita — contrabattè il proprietario della casa colonica abitata dalla famiglia Manganeri, casa che per cause inspiegabili era rovinata dopo quattro anni dalla sua costruzione.

L'origine della causa è quanto mai singolare. Luciano Manganeri aveva affittato da Pietro Marilli una rustica casa. Questa era crollata e nelle macerie aveva seppellito il piccolo Mario Manganeri che vi aveva trovato morte violenta. Il padre del piccino si era rivolto al proprietario della casa per avere un adeguato risarcimento ma ne aveva ricevuto risposta assolutamente negativa.

E così fu giocoforza ricorrere alla giustizia del Tribunale il quale ha dato torto al convenuto sotto il riflesso umano e giuridico che la morte di un bambino porta pure la perdita delle spese già sostenute pel relativo allevamento.

«Il bambino, soggiunge la sentenza data dal Tribunale, per quanto soggetto a molteplici pericoli di malattia e di altre vicende dannose, rappresenta un soggetto di diritto che esiste e che, per tale fatto, soltanto, costituisce una entità attiva.

Il Tribunale deve contenere il risarcimento in adeguata misura, proporzionata alla realtà obiettiva, tenendo conto di tutti i fattori di incertezza che possono riverberarsi nella estimazione. Ma solo il fatto di avere un figlio crea per i genitori una possibile fonte di utile patrimoniale, per gli obblighi che la stessa legge civile impone ai figli verso i genitori, precipuo quello degli alimenti.

Tenute presenti tutte le circostanze di fatto e dell'aleatorietà circa lo svolgersi della vita del bambino e della condizione di contadini dei genitori del piccolo Mario, il Tribunale ha liquidato «ex bono et aequo» in lire quindicimila il risarcimento dovuto ai genitori.

Torinesi!

CONSERVATE il biglietto del tram STAMPA SERA ne cambia quattro con quattro biglietti da

50 LIRE

Per chi vuol vincere 50 lire senza fatica, «Stampa Sera» offre un sistema semplicissimo: conservare il biglietto del tram e controllare su «Stampa Sera» se tale biglietto si trova fra i quattro ogni giorno estratti. Se così è, le 50 lire sono vinte: basta passare al nostro Ufficio Organizzazioni (Galleria de «La Stampa») e cambiare il biglietto del tram con un biglietto di banca da 50 lire.

Dalle ore 12 di mercoledì (21 luglio) alle ore 12 di giovedì (22 luglio):

Linea 15
Serie 84 N. 20034 da L. 0,80
Linea 19
Serie 450 N. 61115 da L. 0,50
Linea 20
Serie 14 N. 43516 da L. 1—
Linea 21
Serie 59 N. 18073 da L. 0,70

Le cugine cicliste che si scontrano

Poco prima delle ore 8 di stamane due operaie di Pichellino, Luigia Aghemo di 32 anni e Maria Bechis di 17, fra di loro cugine, percorrevano via Genova diretta allo stabilimento ove sono addette. Giunte non lungi da via Maroncelli, la Aghemo impauritasi per il giungere improvviso di una automobile, compiva una manovra tanto brusca da scontrarsi con la cugina. Entrambe cadevano malamente a terra e la Aghemo doveva essere sollevata a braccia da alcune persone accorse, essendo pressochè priva di sensi. Portata al non lontano Ospedale delle Molinette, la ragazza veniva fatta ricoverare con riserva sulla prognosi, essendole stati riscontrati sintomi che fanno temere la frattura della base cranica.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	25	21	7
MILANO	46	42	20

IL SOLE sorge domani alle 5,03; tramonta alle 19,46; - **la LUNA** sorge alle 19,47; tramonta alle 3. - Ieri nacquero alle 13,06 Luna Piena in Acquario.

ANNIVERSARI. — A Borgaro il 23 gli insorti formano un governo provvisorio col titolo di «Comitato di difesa nazionale» e presieduto dal gen. Cabannellas.

L'OROSCOPO DEL 23. — Giorno di Luna piena e quindi favorevole ai contatti con superiori e ai viaggi. - Durante il corso del mattino il parallelo di Venere col Sole potrà esserci favorevole agli affari sentimentali e coniugali. - Nel pomeriggio le vibrazioni minacciano complicazioni, ritardi, impreviti sfavorevoli, bruscherie e il lui sesso sarà facilmente ferito da incoerenze, illusioni e tradimenti. - Ne'la sera nostro Saturno invita alla pazienza, perseveranza ed a propizie ai contatti con amicizie. Venere e Mercurio minacciano infedeltà e scandali (M. Segato).

CERIMONIE. — Oggi, in via Roma, sfilata delle maestre alla presenza delle LL. EE. Bottai e Ricci.

I SANTI DI DOMANI. — S. Liborio, S. Apollinare vescovo martire.

FIERE DI DOMANI. — Venezia.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 17 corr.: Bari, ma 74 da 126, 9 da 77, 6 da 74, 39 da 66, 35 da 63, 45 da 62, 53 da 61, 51 da 58, 7 da 57. - Torino: 23 da 72, 30 da 64, 90 da 58, 76 da 50 (estratto il 3 in ritardo di 44 sett.). - Venezia: 89 da 127, 25 da 47, 70 da 66, 60 da 64, 88 da 53. - La data dell'estrazione si è ripredotta a Venezia dopo 14 settimane; ritarda a Bari di 8 sett.; a Firenze di 9; a Milano di 3; a Napoli di 6; a Palermo di 6; a Roma di 14; a Torino di 8.

SPORT. — Sabato 24 alla Palestra Fisi: Soc. Ginnastica e G. B. F. Marmont; ore 10 ritmica-Coppa Naz. di Pugilato; ore 21: quarti di finale.

«LUCIFERO» di E. A. Butti, verrà rappresentato al Giardino della Cittadella dalla Filodrammatica «F. Brondolo», lunedì 26 ore 21.

A SUPERGA domenica 25, pellegrinaggio in onore del Re Carlo Alberto e Umberto I; invitati le vie S. Agostino 8.

MOSTRE. — Barocco Piemontese: palazzi Carignano e Madama; Stupinigi.

IN CUCINA E IN CASA

MARELLO GROSSATO: — Per rendere la pelle ossa una cipollina tritata. Aggiungere 150 gr. di fegato tagliati sottili, sempre sbollare di via Mazzucco, due cucchiaini di salsa di pomodoro, un cucchiaio di farina bianca setacciata in fredda fredda. Far cuocere e lasciar leggermente rappendere. Collocare il marello crudo su di un piatto spalmato di burro, versare sul fuoco la salsa, cospargere di pane grattugiato e burro fuso e mettere al forno per una ventina di minuti.

LE MOSCHE si tengono lontane dalle carni durate, passando su queste ultime, con un pennello, un leggero strato di olio di lauro.

LA TEMPERATURA
Ore 11

MASSIMA	+ 27,1
MINIMA	+ 20

Onorificenza

Con Sovrano motu proprio l'industriale Metallurgeutico Cav. G. Paolo di Torino è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni degli amici.

Viaggia aggrappato al tram cade e si ciancia male

Il ragazzo Lorenzo Valeri di Onelio, di 13 anni, abitante con la famiglia in via della Rocca 41, si è aggrappato ieri, poco dopo le 10, al respingente posteriore di una vettura tramviaria della 7.a linea diretta per via Nizza verso il centro. Fra corso Porta Maurizio e via Millefonti l'incauto cadeva. Trasportato alla Molinette gli veniva riscontrata la commozione viscerale e emorragia interna. Dai dottori Cuoco e Perembruser è stato medicato e trattenuto con prognosi riservata.

Segnando la Cronaca

da BIANCHI

Le migliori GHIACCIAIE

nei tipi più moderni. Un'infinità di articoli utili e pratici per la villeggiatura: tritacarne, spremicomodoro, sorbettiers, ecc. Ombrelloni per spiaggia, giardini e verande. via XX Settembre - via Viotti.

NUOVI RIBASSI

per fine stagione ha praticato Tortonese, la nota Casa di confezioni per signora, su tutti i suoi modelli estivi. Mantelli, abiti per giorno e sera, sono venduti a prezzi convenientissimi. Signore, visitate il negozio Tortonese, via Cavour 15.

Malattie del Polmoni e del Cuore

Cure moderne razion. ambulatorio

Istituto di Terapia Fisica speciali.

V. Villa della Regina 6 bis: Torino Diretto dal Dott. L. Guido Sonzo.

BERLITZ

Aperta tutta l'estate. Lezioni private, collettive: preparazione esami. Traduzioni. P. Castello, 19.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

GARRO DI TEPPI (Al Valentino) — Ore 21: «Rigoletto», di G. Verdi.
TEATRO DEI BURATTINI (Parco Michelotti) — Ore 21,15: «Il gatto rivalato».
MOMBELLOTTI: Re della stratosfera.
ROMA (Parco Valentino): 21: Danze.
CHALET VALENTINO: 17 e 21 danze.
GAY DANZE: c. Montalleri 88, ore 21-2

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Chi ha ucciso?», Eichberg
IDEAL: «Arcadia una volta» e Compagnia di riviste Piero Pieri.
STATUTO: Uomo senza nome. Dep. 1.05
ALPI: Una donna qualunque. L. 1-2-3.
NAZIONALE: Tentazione bionda D 1.05
MAFFEI: Radiofollie e Gran Varietà.
MASSIMO: Re della rivista. Dep. 1.05.
Domani: Il mistero della rocca rossa
ITALIA: La Pompadour. K. Von Nagy.
TORINESE: Le due monelle di Parigi.
FREJUS E.: Imperscrutabile Godfrey.
SAVOIA: Le quattro piste. M. Loy.
PORTINI: La fiamma avvelenata. Var.
MICHELOTTI ESTIVO: Allegri arci.
CORSO: «La galleria della morte».

I divertimenti

Oggi all' AMBROSIO

CHI HA UCCISO P

L'incubo di un mistero e il romanzo di un amore in un interessantissimo film diretto da Richard Richberg e interpretato da Basil Ludwig Diehl e Kitty Jantzen. Esclusività: E.N.I.C.

NAZIONALE: Jean Harlow

William Powel - Franchot Tone in: Tentazione bionda. Ingresso 1.80 - Dopolavoro 1.05

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Dopo una vita dedicata alla Patria e alla famiglia, stamane alle ore 1, spirava cristianamente, serenamente, raggiungendo in Cielo dopo soli 18 giorni la sua adorata **Adele**

Sua Ecc. il Generale di Corpo d'Armata Marchese Alfeo Clavarino

Cavaliere di Gran Croce dei Santi Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia - Decorato della Medaglia Mauriziana per dieci lustri di servizio

Straziati lo piangono i figli: **Adele, Alfredo** con la consorte **Luisella Rosa** e figli, **Amedeo** con la consorte **Giorgina Ottino** e figli, **Diego** con la consorte **Marchesa Ottone** e figli **Nella, Giorgio** con la consorte **Anna Maria** dei Marchesi **De Ferrari** e figlie; il fratello Generale di Divisione **Mariano** con la consorte **Emilia Zanotti** e figlia **Margherita**; la cognata **Maria San Pietro** e figli **Franca, Massimo** con la consorte **Elena Lanzavecchia**; i nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Genova venerdì 23, alle ore 9,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto per la Chiesa di Boccadasse; indi la cara Salma proseguirà per Nazzano (Voghera) dove avverranno sabato 24, alle ore 10, le esequie e la tumulazione nella tomba di famiglia. (110

Via Giordano Bruno 27.
Genova, 21 luglio 1937-XV.

(Onoranze funebri Pasterino e Lodi) Telefoni 56-377 - 580-198

Un apparecchio per mantenere vivi e costanti gli affetti

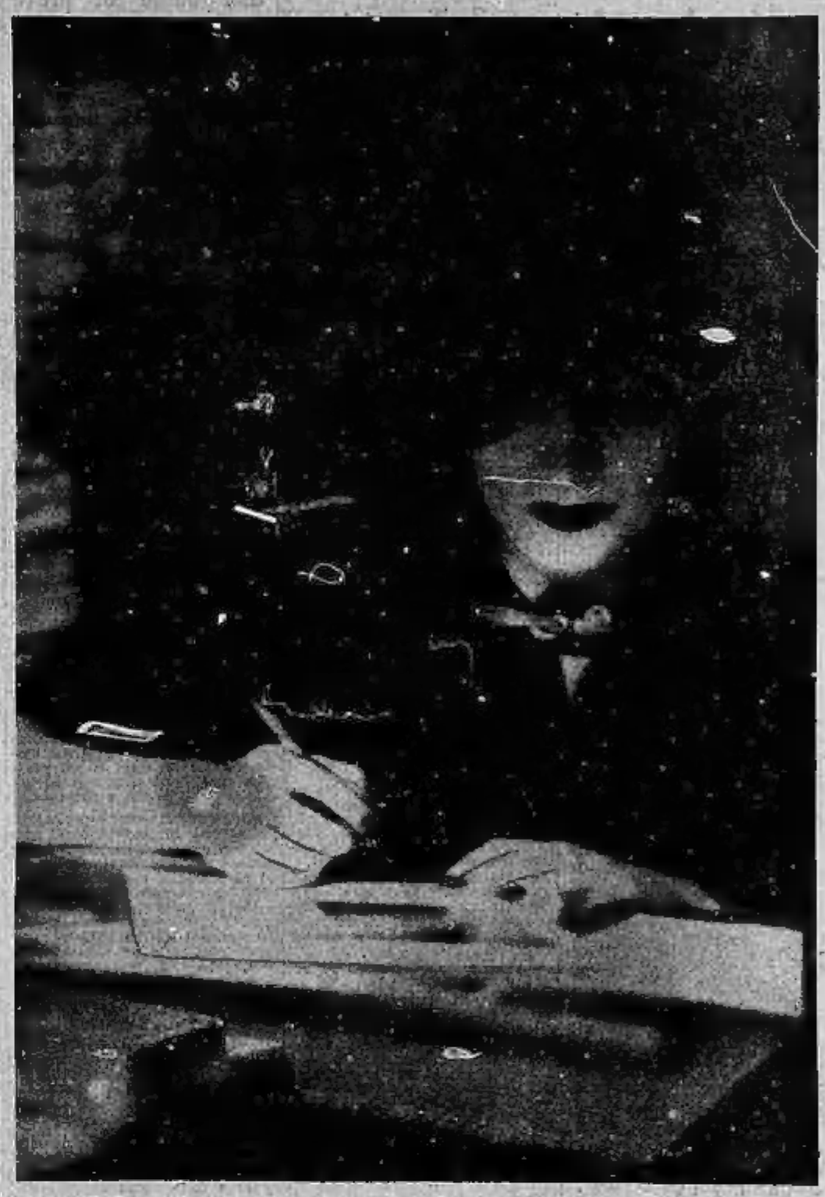
Esiste un apparecchio per mantener vivi gli affetti anche a molta distanza. E' un apparecchio elettrico, comunissimo, già a lungo sperimentato con risultati eccellenti: è il telefono. Nei tempi moderni nessuno può dirsi lontano dai suoi cari: in ogni momento e colla massima comodità, l'assente può chiamarli, conversare con essi, sentirne all'orecchio la viva voce, prendere insieme decisioni, chiedere spiegazioni, interrogare, discutere, mantenere insomma i rapporti più diretti ed affettuosi. Grazie al telefono interurbano, si può parlare con grande rapidità alle persone desiderate, ovunque siano ed in q

Anno 71 Giovedì 22 Luglio 1937 STAMPA SERA - Anno XV Num. 173

Fotocronache di STAMPA SERA

I figli dei lavoratori torinesi alle Colonie marine della Riviera

Le numerose Colonie marine della Riviera ove ogni anno i figli dei lavoratori torinesi trovano assistenza e sanità sono state visitate dal Federale Gazzotti. Ecco gli ospiti di Genova Prà inviati alla spiaggia dalle Casse Mutue dell'Industria.



"Marlene,, è così a tutte le ore

Non soltanto sullo schermo Marlene Dietrich è « fatale ». Così vi dice questa fotografia presa nell'appartamento parigino della « stella ».

La cieca di Charlot sposa un lord

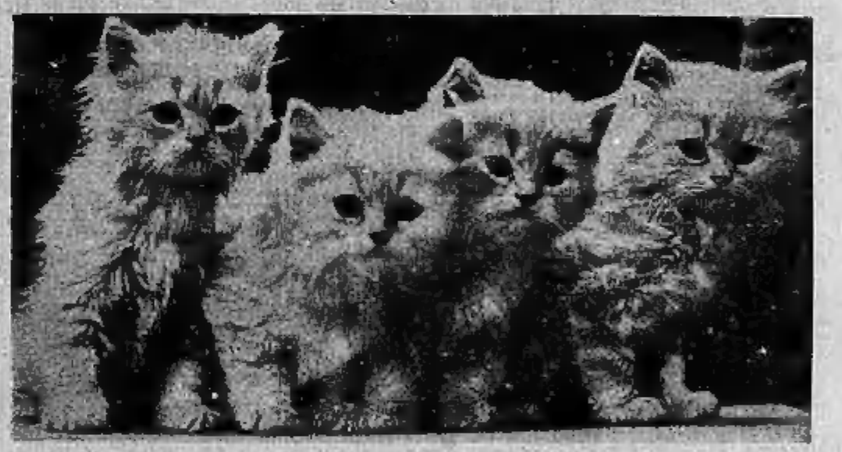
Virginia Cherrill, la cieca di « Luci della Città », con Lord Jersey suo... imminente marito.

Giocattoli nuovi...

... per i bimbi del Reich visti da von Schirach.

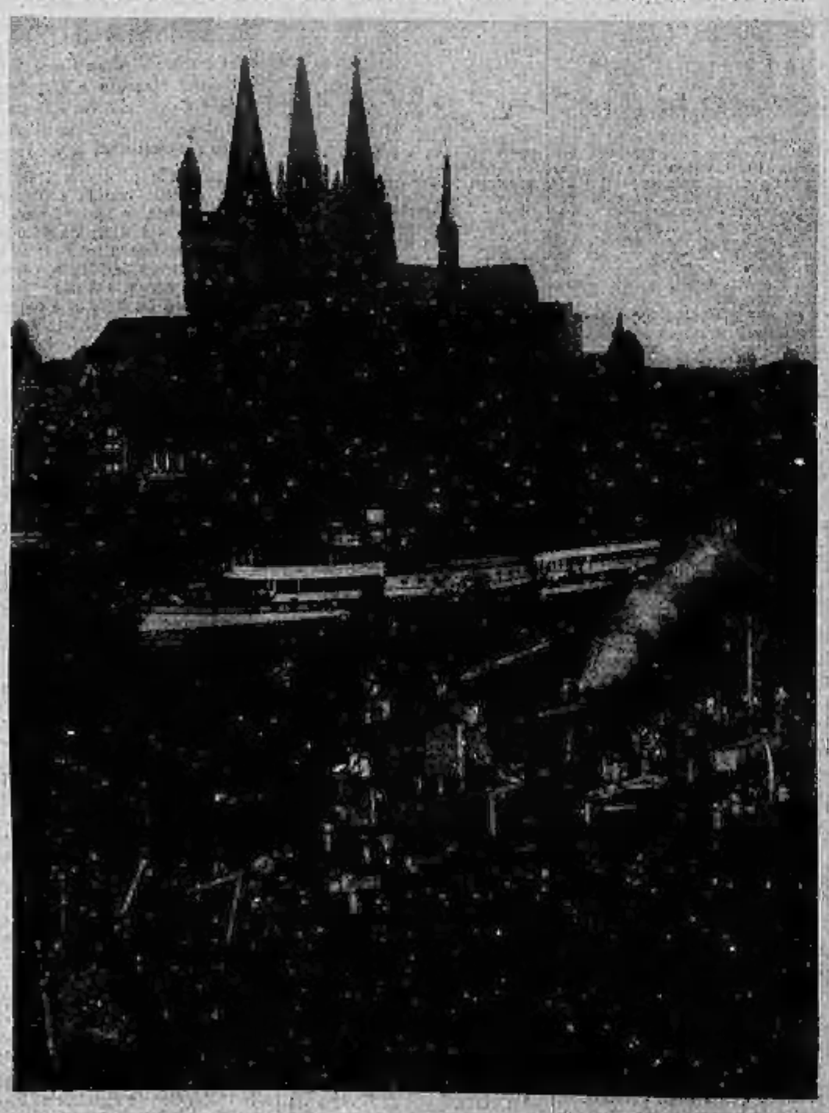
Un suonatore ambulante cinese...

... con il suo caratteristico violino a due sole corde da cui trae suggestivi accordi.



Si sono portati via tutti i premi

Questi quattro candidi gattini hanno fatto furori ad una recente esposizione internazionale. La loro proprietaria ha ritirato tutti i premi.



Navigli da guerra davanti a Colonia

Durante le esercitazioni sul Reno, la flottiglia dei navigli da guerra del Reich è sfilata, « Zeiten » in testa, dinanzi alla cattedrale di Colonia.

Trionfanti sorrisi di fanciulle nella corsa degli acquaplani

Per queste tre fanciulle il mare non è certo il « pelago torvo » di Omero. Lo affrontano, portate nell'ondeggiante corsa degli acquaplani, con un trionfante sorriso, e con tamburo e piffero pare vogliano aprire una stramba sfilata militare.